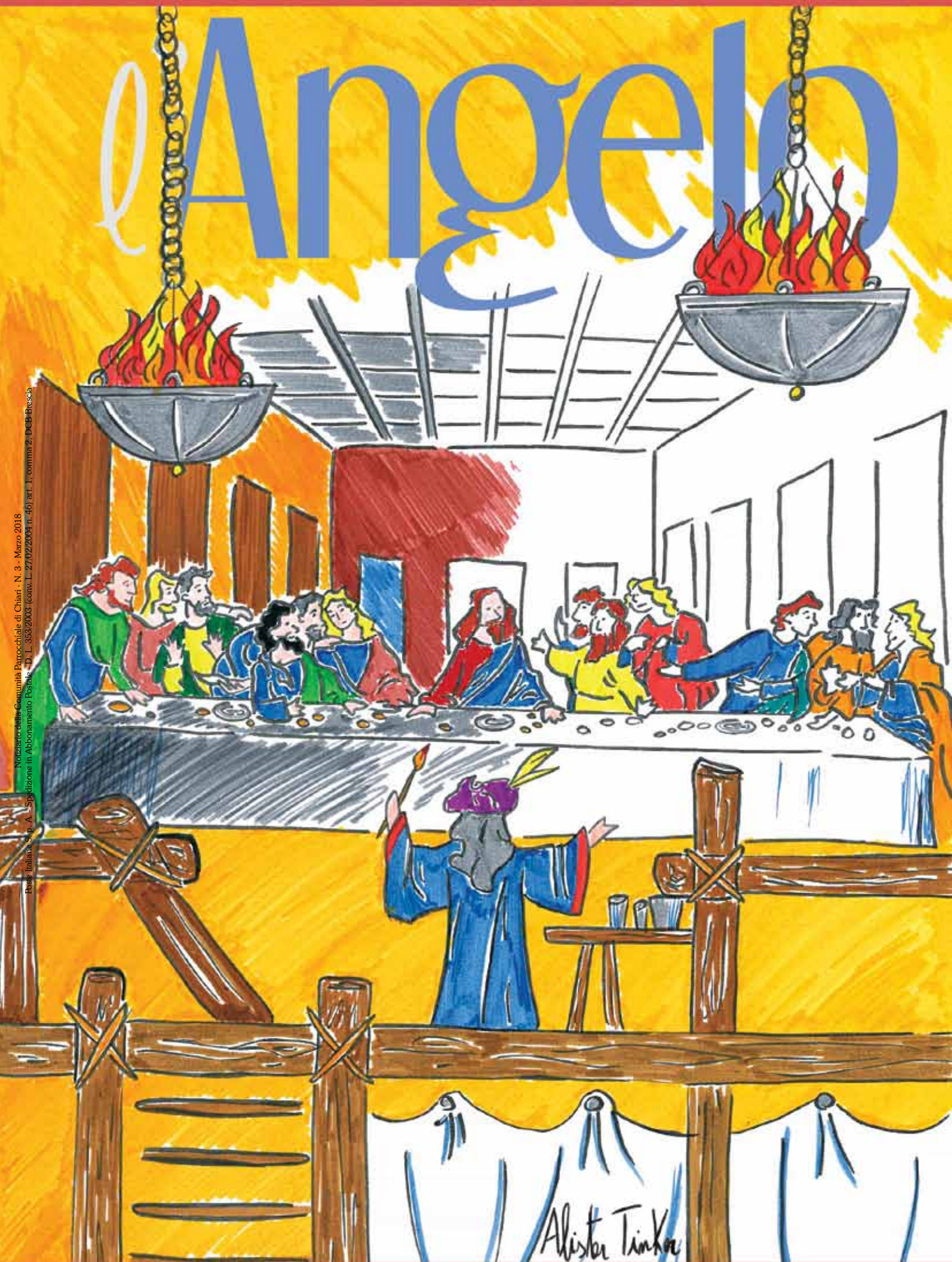


# l'Angelo



Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chianti - N. 3 - Marzo 2018  
Poste Italiane S.p.A. - Spediziona in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB-Brescia

Alistair Tinkler

- LA PAROLA DEL PARROCO**  
**3** Gesù luce e speranza di vita dei giovani  
**ECCLESIA - I MESSAGGI DEL PAPA**  
**5** Un viaggio "pasteurizado"  
**VITA DELLA PARROCCHIA**  
**6** Messaggio alla Comunità Clarense nelle Feste Patronali  
**8** Orari Quarantore e Pasqua  
**10** Chiamati alla vita; Il saluto a suor Laura  
**PASTORALE GIOVANILE**  
**12** In ascolto dei giovani  
**13** Consiglio dell'oratorio  
**14** Il carnevale degli oratori CG 2000 e Samber  
**15** Tutti in maschera  
**16** Il gruppo Corinto si racconta...; Gruppo Antiochia  
**17** Gruppo Betlemme  
**18** Festa di San Giovanni Bosco  
**19** Il presidente Mattarella scrive ai Salesiani  
**YOUMORE**  
**20** L'Europa della possibilità  
**SPORT**  
**21** E la storia continua...  
**CLARENSITÀ**  
**22** "Ciao, sono Luigi di Chiari"; "Chiari di oggi e di una volta"  
 Nuova vita per gli affreschi delle nostre vie  
**QUADERNI CLARENSI**  
**24** Seriole di Chiari: la Castrina  
**FRAZIONI**  
**25** E a San Giovanni... sempre lavori in corso!  
**ASSOCIAZIONI CLARENSI**  
**26** ACLI; Mo.I.Ca.; Piccola Accademia

## In copertina

### L'Ultima Cena

Disegno a matita su cartoncino, fatto a mano libera, ripassato a pennino. Stile fumettistico. Colorazione fatta con pantoni.

Il giovane autore della copertina ha voluto rappresentare l'Ultima Cena di Gesù Cristo insieme ai suoi dodici Apostoli, ispirandosi al famosissimo affresco di Leonardo da Vinci. Lo spazio volutamente lasciato in bianco lascia intravedere che Leonardo, presente di spalle, sta terminando la sua opera.

ANDREA BUGATTI, 2018

In questo mese in cui vivremo la grande Settimana Santa ci facciamo aiutare da questa preghiera:

Signore Gesù, tu hai amato "fino alla fine". Il sacramento da te istituito nell'Ultima Cena è il segno più perfetto e ineffabile del tuo amore per l'umanità. Nell'Eucarestia il tuo amore infinito continua ad incarnarsi per noi, a dimorare tra noi, cibo per la vita eterna. La sconfinata carità che erompe dal tuo cuore santo, doveva manifestarsi, desiderava comunicarsi a tutti. Con l'Eucaristia, memoriale della Pasqua, hai voluto far conoscere a tutti, in ogni tempo e in ogni luogo, il tuo immenso amore. Tu sei l'agnello sui nostri altari, per manifestare la tua presenza: una presenza che è amore, amore grande, amore generoso, amore unico. Il mio amore per te è tanto piccolo; il mio amore per te è tanto pigro. Scuotimi nel profondo, risveglia il mio spirito così da amarti tutti i giorni con tutto il mio cuore.

# l'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

**N. 3 - Marzo 2018**

**Anno XXVIII nuova serie**

Conto corrente postale n. 12509253  
 intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita  
 25032 Chiari (Bs)  
 Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991  
 Tribunale di Brescia  
 Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,  
 via Morcelli 7 Chiari (Bs)

sito web: [www.parrocchiadichiari.org](http://www.parrocchiadichiari.org)  
 e-mail: [redazione@angelodichiari.org](mailto:redazione@angelodichiari.org)  
 per le vostre lettere: Ufficio Parrocchiale,  
 p.za Zanardelli (8.30 - 11.30)

**Direttore responsabile**  
 Don Giuseppe Mensi

**Direttore redazionale**  
 Mons. Rosario Verzeletti

**Redazione e collaboratori**  
 Don Fabio Mottinelli, Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti,  
 Roberto Bedogna, Ida Ambrosiani, Ferdinando Vezzoli,  
 Paolo Festa, suor Daniela Mazzoleni,  
 Maria Marini, Caroli Vezzoli  
**Impaginazione**  
 Agata Nawalaniec

**Preparazione copertina**  
 Giuseppe Sisinni

**Tipografia**  
 Tipolitografia Clarense di Lussignoli S. & G.  
 Coccaglio (Bs)



**Il prossimo numero  
 de l'Angelo sarà  
 disponibile il 7 aprile 2018**

### Ai collaboratori

Il materiale per il numero di aprile si consegna entro il 19 marzo

## Gesù luce e speranza di vita dei giovani

Carissimi Clarensi, il mese di marzo, nell'anno dei giovani, tempo di quaresima, si pone in noi per un cammino spirituale di conversione, di bontà, di verità e di pace; l'ascolto dei giovani e la tenda della pace propongono in tutti ricerca, serenità, solidarietà e giustizia per un dialogo continuo e costruttivo di comunione, di intesa e di accoglienza di un bene comune di vita e di speranza. Mi pare utile e bello in questa proposta di riflessione fare riferimento al tema donato dal papa Benedetto XVI per la giornata mondiale della gioventù del 2007: **Come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri** (Gv 13,34). "Come il Padre ha amato me, anch'io ho amato voi" (Gv 15,9). Quando partecipiamo alla Messa, la nostra presenza attorno all'altare più che una scelta nostra è il segno di quell'amore di Dio che ci ha scelti e ci ha chiamati per essere nel mondo testimoni della sua presenza. Infatti Egli dice: **Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto**. È la risposta generosa a questa chiamata che costituisce per noi motivo di salvezza. Per questo apriamo il nostro cuore alla Parola di Dio e alla sua grazia, perché l'invito di Dio non resti sterile nel nostro cuore, ma porti luce e speranza. Lo Spirito Santo non conosce barriere: "Chi teme Dio e pratica la giustizia, a qualunque popolo appartenga, è a lui accetto". Questo è il

messaggio di salvezza che illumina tutta quanta la storia del genere umano.

### I giovani, amici di Dio, per una fede libera

La risurrezione di Cristo non solo ha fatto rotolare via la pietra del sepolcro, ma ha fatto cadere anche tutte le barriere, aprendo il Regno di Dio a tutti gli uomini. Per questo mistero di universale salvezza siano rese grazie a Dio a nome dell'intera umanità. "Non vi chiamo più servi, ma vi ho chiamati amici", e come tali possiamo rivolgerci a lui la nostra preghiera in piena fiducia. L'amore di Dio per noi e il nostro per lui ci suggerisce che l'essenziale è l'amore fraterno; e l'affermazione ha una sua validità, perché san Paolo scrive che l'amore del prossimo è pieno compimento della legge. Tuttavia non si può avere una vera comprensione dell'amore del prossimo senza inserirlo nel contesto più ampio dell'amore di Dio che tende a raggiungere tutti gli uomini. La Chiesa, promuovendo le giornate mondiali della gioventù, ha chiaramente aperto le frontiere a tutti gli uomini, intrecciando rapporti con i singoli individui e con i diversi popoli, prescindendo dal loro credo religioso e facendo della libertà della coscienza il fondamento di ogni dialogo e di ogni evangelizzazione. I giovani per primi, mentre vivono rapporti di amicizia reciproca, sono per una fede libera e gioiosa. Si riceve l'amore soltanto amando. Esso è il mandato nuo-

vo che Gesù consegna a tutti come struttura intima dell'esistenza cristiana, come suo distintivo proprio: **Vi riconosceranno che siete miei discepoli, se vi amerete gli uni gli altri**.

### Prima di tutto lasciarsi amare

L'amore scaturisce dalla volontà originaria di Dio Padre, si rivolge anzitutto al Figlio Gesù e da lui raggiunge i discepoli: **Come il Padre ha amato me, anch'io ho amato voi**. È necessario notare che il termine "come" indica in questo caso non solo somiglianza, ma vera causalità; Gesù ama i discepoli con un amore simile a quello che riceve dal Padre; di più, li ama perché è stato amato per primo dal Padre. Gesù dilata l'amore, aprendolo ai suoi discepoli, i quali sono amati da Gesù con un amore senza riserve e senza limiti. Infatti "nessuno ha un amore più grande di questo: donare la vita per i propri amici". Si tratta certo prima di tutto di lasciarsi amare, di rimanere nell'amore che riceviamo da Dio; lasciarsi amare significa lasciarsi trasformare dall'amore che si riceve, lasciarsi coinvolgere nella sua logica. "In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui". Lo scopo dell'amore di Dio è che noi abbiamo la vita. Il primo atto d'amore con cui Dio ha creato il mondo dal nulla si prolunga in quell'amore con cui Dio vuole rendere l'uomo partecipe della sua ricchezza di vita. In questa logica Dio vuole coinvol-



gere tutti gli uomini, perché anch'essi vogliano la vita l'uno dell'altro. L'amore infatti sembra consistere essenzialmente in questo: nel volere sinceramente, efficacemente la vita del fratello; nel volerla con i propri sentimenti, ma soprattutto nel favorirla con le proprie scelte libere. In preparazione al prossimo Sinodo, la Chiesa si pone in ascolto dei giovani, così la Parrocchia e la famiglia. **Essi sono invitati ad essere propositivi**, soprattutto nel manifestarsi amici più che giudici, assertori di osservazioni e considerazioni più che di valutazioni, disponibili ad un discernimento costruttivo, chiaro e benevolo. La sfida più rilevante che i giovani incontrano oggi è quella relativa alla costruzione del loro futuro, soprattutto dal punto di vista del lavoro e di scelte stabili di vita, quali la formazione di una propria famiglia. La comunità cristiana si impegna ad accettare la responsabilità di accompagnare le persone, i giovani, nel difficile cammino verso la maturità, affiancandoli nel tempo della formazione e della ricerca, e anche in quello dell'incertezza, della delusione e del sacrificio.

## Gesù si dona nell'Eucaristia

L'amore con cui Dio ci ha amati trasfigura "l'uomo dei dolori davanti a cui ci si copre la faccia" nel "più bello dei figli degli uomini": Cristo, crocifisso amore è la bellezza che salva. Questo mistero di bellezza del Figlio è consegnato agli uomini nell'Ultima Cena. La Chiesa celebra l'Eucaristia come memoriale pasquale, come convito sacrificale e come pegno della gloria futura.

**L'Eucaristia è memoriale pasquale** in cui, obbediente al comando del Signore, la Chiesa fa memoria di Lui. L'intera comunità presieduta dal Sacerdote nella celebrazione è chiamata ad accogliere il dono di Gesù: si radica qui la vocazione del cristiano ad essere uomo di preghiera, esperto nell'ascolto e nell'accoglienza dei doni dello Spirito, uomo eucaristico nella totalità del suo essere e del suo agire, impegnato nel tempo stesso a discernere e testimoniare i segni della bellezza di Dio nella vita della Chiesa e del mondo. I giovani, come tutti, sono chiamati con l'Eucaristia ad essere dono di vita ad imitazione di Cristo, dono di salvezza e di speranza.

**L'Eucaristia è un convito sacrificale:** esige e fonda la comunione e porta alla fraternità e alla condivisione. Per essere partecipi dell'unico pane e dello stesso calice della salvezza occorre immergersi nel perdono e nella misericordia, nel dialogo di pace e di amore. Quando questo diventa impegno di vita, si trova gioia e pace con Dio e con il prossimo. I giovani in questo trovano la via per formarsi all'amore in

chiave di responsabilità, di reciprocità e di vocazione al dono di sé.

**L'Eucaristia è pegno della gloria futura:** è infatti pane dei pellegrini e nutrimento della speranza che non delude. Viene a segnare in vario modo la vita dei discepoli e per i giovani può orientare a costruire il futuro con la loro creatività e la capacità di mettersi insieme e di accogliere le diversità e le opportunità più significative. Consapevoli delle nostre fragilità ci rivolgiamo con fiducia a Colui che nel pane di vita ci offre continuamente la bellezza del suo dono, aiuto e caparra di vita piena e vera.

**I giovani discepoli di Cristo Maestro** Entrare nell'amore di Dio significa partecipare della gioia stessa del Signore: **Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.** Si legge in un salmo: "Esulto di gioia all'ombra delle tue ali" e in un altro luogo: "Gioisca il Signore delle sue opere". C'è una gioia che consiste nell'essere amato ed è quella gioia che libera dalla paura, dal senso dell'isolamento, dall'incertezza di fronte al futuro; e c'è una gioia che consiste nell'amare ed è quella gioia che libera dalla frustrazione, dal sentirsi inutili.

Gesù possiede entrambe queste dimensioni della gioia: amato infinitamente dal Padre, infatti, egli ha amato i suoi fino alla fine. Questa stessa pienezza di gioia intende comunicarla ai suoi discepoli, ai giovani che lo incontrano, che lo interrogano, che lo ascoltano, che lo seguono, anche se alcuni si tira-

no indietro. Gesù ha dato loro solo questo comando. Non si tratta di un comando capriccioso, arbitrario, ma di un'esigenza che scaturisce dall'identità di Gesù. Egli ha vissuto un'esistenza come la nostra, fatta di lavoro, di parola, di rapporti umani. Non era un'esistenza magica; essa s'inseriva pienamente nella vita del suo tempo: a Nazareth, presso il lago di Tiberiade, accanto a delle persone concrete. Gesù ha trasformato tutto questo materiale di vita in amore autentico, ha parlato ed agito spinto dal desiderio di comunicare gioia e vita agli altri. Il comando consiste solo nel **dare se stesso come legge, dopo aver dato se stesso come vita** e consiste nell'esigere che il discepolo di Cristo sia cristiano nel suo modo di pensare e di agire. Possiamo allora comprendere le parole famose della prima lettera di san Giovanni: "Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore". L'amore autentico proviene sempre da Dio e ha sempre la forma del dono che desidera arricchire l'altro, fare partecipe l'altro della propria gioia e felicità.

**Il dono di Dio sia veramente accolto** Mi piace terminare questa mia riflessione riportando alcuni passi del messaggio dell'arcivescovo di Milano, monsignor Delpini, rivolto ai giovani nella solennità di san Giovanni Bosco: "Occorre essere felici, se non altro perché sugli uomini si posa sempre



lo sguardo di Dio, quello sguardo che traspare nelle persone amiche, negli educatori sapienti, nei vicini che ci accompagnano". Così sull'esempio dei Santi, dobbiamo guardarci gli uni gli altri, perché osiamo professare che siamo contenti di aver seguito la via del bene, invece che la via del male, di aver obbedito a Dio, piuttosto che allo spirito del mondo. L'esortazione è esigente e chiarissima: **"Non perdetevi tempo, non sprecate la giovinezza, rallegratevi, perché il Signore è vicino. Avete una ragione per cui siete nel mondo: rendere contenti gli altri. C'è un bisogno infinito di amicizia, di compassione, di misericordia; dunque, siate affidabili, aprite il cuore alla compassione, imparate a perdonare".** Termina quindi dando un consiglio: "Inserite sul vostro cellulare ogni mattina la sveglia con una frase che dica: **Chi posso rendere contento oggi?"** Guardando alla Pasqua, cui ci prepariamo, viviamo la gioia nel rendere contenti gli altri: **questo è l'augurio di Buona Pasqua per tutti e ciascuno in ogni famiglia e nella comunità.**

*don Rosario, prevosto*



## Un viaggio “pasteurizado”

### Il Santo Padre in Sudamerica

«È stato un viaggio “pasteurizado”, pastorizzato come il latte. Dal freddo al caldo, tutti i climi. Stanca!». Papa Francesco è stanco. Ha preso dieci aerei in sette giorni. Ha fatto trentamila chilometri e una quarantina di ore di volo. Dal Cile e Perù alla terra dei Mapuche. Dall'Amazzonia al Pacifico.

Sull'aereo che lo riporta a Roma è pronto all'intervista dei giornalisti. Ma non è solo stanco. C'è una cosa che deve chiarire e che gli sta a cuore in tema di pedofilia nel clero.

«Devo chiedere scusa agli abusati. Il Papa che dice in faccia “portatemi una prova” è uno schiaffo, mi accorgo che la mia espressione non è stata felice, li ho feriti e mi fa dolore».

Il Pontefice ha difeso il vescovo Juan Barros, accusato di avere coperto degli abusi, rispondendo ai cronisti cileni: «Non c'è l'ombra di una prova, sono calunnie». Secondo il cardinale Sean O'Malley, presidente della commissione per la tutela dei minori, queste parole trasmettono il messaggio che se non riesci a dimostrare non sarai creduto. Così si abbandono-

nano i sopravvissuti all'esilio e al discredito.

Nell'incontro avvenuto a Lima con il Cardinale, Papa Francesco ha detto: «La dichiarazione di O'Malley è stata molto giusta, ha parlato del dolore delle vittime e che ho sempre usato la tolleranza zero. L'ho ringraziato».

A questo punto i giornalisti chiedono perché, avendo parlato di dolore e vergogna per gli abusi, crede a Barros più che alle vittime. Questa la risposta: «Benedetto XVI ha iniziato la linea della tolleranza zero e io la proseguo. In cinque anni avrò ricevuto 25-30 richieste di grazia ma non ne ho mai firmata una. Barros è un caso che ho fatto investigare. Non c'è evidenza di colpevolezza, c'è coerenza nell'altro senso. Ma la parola prova ha creato un po' di confusione. Parlerei di **evidenza**. So che molta gente abusata non può portare una prova, o ne ha vergogna e soffre in silenzio. Ma se condannassi senza evidenza, senza certezza morale, commetterei un delitto di cattivo giudizio. Barros era vescovo da vent'anni, per due vol-

te ha dato le dimissioni, è venuto a Roma e io gli ho detto: no, così è come ammettere una colpevolezza previa, vai avanti. Ho parlato a lungo con lui. Attendo un'evidenza per condannarlo. **Nemo malus nisi probetur** (nessuno è cattivo se non è provato). Sono anche convinto sia innocente. La testimonianza di una vittima è sempre un'evidenza. Ma nel caso di Barros non ci sono evidenze che abbia coperto abusi. Se non arrivano rimarrà lì. Io non ho sentito nessuna vittima di Barros, non si sono presentate. Se una persona mi dà evidenze, ho il cuore aperto. Chiedo scusa, perché la parola prova ha ferito tanti abusati, l'ho detta senza accorgermene e senza volerlo. E mi fa dolore perché in Cile ho ricevuto delle vittime, so quanto soffrono. Il Cardinale O'Malley mi ha fatto pensare che la parola prova fosse un'espressione infelice. Calunnia? Se uno accusa con pertinacia e senza averne evidenza, è calunnia». Un'altra domanda verte sull'ambientalismo contro l'uomo. I giornalisti chiedono se esiste: «Sì, credo di sì. Per proteggere la foresta, alcune tribù sono rimaste escluse. E la foresta ha finito per essere sfruttata».

Si parla poi di corruzione. «Nei paesi dell'America Latina ci sono tanti casi di corruzione. Anche in alcuni d'Europa. Il peccato non mi fa paura, tutti siamo peccatori, ma la corruzione sì, è la distruzione della persona. I politici hanno molto potere. Ci sono molti esempi nel “campionario”. Un imprenditore che paga metà del dovuto, il lavoro da schiavi, lo sfruttamento sessuale è corruzione. Anche nella Chiesa c'è corruzione. Benedetto XVI non tollerava queste cose e io ho imparato da lui a non tollerarle».

Un'altra domanda non poteva mancare da parte dei giornalisti: «Ha celebrato un matrimonio in volo tra una hostess e uno steward sposati civilmente. Che cosa direbbe ai parroci?». «Uno di voi mi ha detto che io sono matto a fare queste cose. Ma i Sacramenti sono per gli uomini. Io li ho interrogati, erano preparati, hanno fatto i corsi prematrimoniali. Tutte le condizioni erano chiare. Si sono confessati, perché rimandare ancora? C'è chi ha detto che avevano l'intenzione di chiedermelo, non so se sia vero, ma dite ai parroci che il Papa li ha interrogati bene, ed erano coscienti della loro situazione».

a.p.



## Messaggio alla Comunità Clarense nelle Feste Patronali

15 febbraio 2018



Oggi, qui in Duomo parato a festa, siamo convenuti numerosi per la celebrazione solenne dei Santi Patroni, i Martiri Faustino e Giovita: grazie di cuore a tutti. Eccellenza Reverendissima Monsignor Vigilio Mario Olmi, vescovo clarense, gradisca il mio saluto cordiale e il benvenuto a questa festa della comunità di Chiari a lei molto cara con affetto e preghiera; sono trent'anni che Lei viene a celebrare questa festa fin dal 1988, dodici anni con monsignor Angelo Zanetti e 18 con me, davvero siamo contenti.

Le auguro buona salute e ancora tanti anni di vita. Saluto e ringrazio tutti i sa-

cerdoti presenti: la comunità Salesiana di San Bernardino con il Direttore don Daniele, don Enzo, don Luca e don Matteo. Ringrazio il Vicario Episcopale monsignor Aldo, il Vicario zonale don Alfredo, i sacerdoti della Parrocchia, della zona pastorale e altri uniti con gioia a Chiari.

Anche a nome dei sacerdoti, delle suore, del Consiglio Pastorale e del Consiglio per gli Affari Economici della Parrocchia e del Consiglio dell'Oratorio ringrazio l'Amministrazione Comunale della Città di Chiari con il signor Sindaco, per la presenza e la partecipazione; rivolgo un saluto riverente e un grazie



a tutte le Autorità civili, militari e religiose; un grazie rivolgo pure a tutti i Gruppi ed associazioni presenti, alle Quadre e ai loro presidenti.

Con grande gioia viviamo ogni anno questa Festa Patronale e rivolgiamo il nostro sguardo e la nostra preghiera ai Santi Martiri Faustino e Giovita, perché ottengano da Dio grazie e benedizioni divine sulle famiglie, sulla comunità, sulla Città di Chiari.

Con Papa Francesco viviamo l'Anno dei Giovani in preparazione al Sinodo dei Vescovi in ottobre con il tema: "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale", tenendo presente il punto fondamentale di riflessione su "accogliere, ascoltare, accompagnare per amare i giovani e camminare insieme con loro

nella comunità cristiana"; grazie a voi giovani che siete presenti, grazie perché ci siete.

È grande in noi bresciani la stima del Papa Beato Paolo VI, presto pure Santo; al termine del Concilio Vaticano II, l'8 dicembre del 1965, il papa Paolo VI consegnava alcuni messaggi del Concilio all'umanità. L'ultimo di questi rivolto ai giovani, diceva: "La Chiesa vi guarda con fiducia e con amore. Ricca di un lungo passato sempre in essa vivente, e camminando verso la perfezione umana nel tempo e verso i destini ultimi della storia e della vita, essa è la vera giovinezza del mondo. Essa possiede ciò che fa la forza e la bellezza dei giovani: la capacità di rallegrarsi per ciò che comincia, di darsi senza ritorno, di rinnovarsi e ripar-



tire per nuove conquiste”.  
 Conclude poi la lettera così: “Vi esortiamo, carissimi giovani, ad ampliare i vostri cuori secondo le dimensioni del mondo, ad ascoltare l’appello dei vostri fratelli e a mettere arditamente le vostre giovani energie al loro servizio. Lottate contro ogni egoismo. Rifiutate di dare libero corso agli istinti della violenza e dell’odio, che generano guerre e il loro corteo di miserie. Siate generosi, puri, rispettosi, sinceri. E costruite nell’entusiasmo un mondo migliore di quello dei vostri padri”.  
 Grazie Eccellenza e grazie a tutti! Il Signore ci benedica e a tutti auguro buone feste patronali.  
 Alla fine della Messa avviene lo scambio dei doni tra la Parrocchia con il Prevosto e l’Amministrazione della Città con il Sindaco; vie-

ne offerto seguendo la tradizione clarense un mazzo di fiori, con rose e verde, con una “icona”, portata da Stefano e Valeria, elaborata dal gruppo del Centro di Aggregazione Giovanile del Centro Giovanile 2000, denominato “La Bottega dell’Arte”: essi sono stati bravi ad usare l’argento e l’oro, messi su un legno antico e pregiato; il CAG è sostenuto pure dall’Amministrazione Comunale e vi fanno parte insieme ai giovani clarensi pure dei giovani provenienti da altre religioni ed etnie: si vive una bella integrazione con gioia, pace e serenità; la “icona” rappresenta la Sacra Famiglia, per sottolineare la presenza nei nostri Oratori delle numerose famiglie che condividono l’educazione umana e cristiana dei figli, i nostri giovani.

**don Rosario, prevosto**



## Un cammino continuo

Ed eccoci qui, già entrati in quello che potrebbe essere definito il periodo più impegnativo dell'anno liturgico, **La Quaresima**, che possiamo vedere come un cammino che ci chiede un lavoro un po' più intenso, in cui pensiamo e magari ci soffermiamo di più sul grande mistero che ci guida, cioè Cristo.

In un cammino sono sempre utili gli aiuti per riuscire a camminare al meglio e anche in questo cammino sono molte le proposte che vengono fatte, via crucis, digiuno, preghiere e canti quaresimali, grazie alle quali si crea un clima di preghiera e raccoglimento che ci aiuta a vivere meglio, anche nel quotidiano, la Quaresima. Bene se riusciamo a vivere così questo periodo, però il rischio è che ci si fermi soltanto a questi quaranta giorni, pochi rispetto ai 365 che ci sono in un anno, e così si finisce che per i restanti 325 ci scappa un pensiero ogni tanto senza fermarci e trovare il centro fondativo della nostra vita.

Cosa si può fare per trovarlo? Proviamo a prendere spunto proprio dalla Quaresima che, come detto prima, ci aiuta ad avvicinarci al nostro centro. A questo punto potrebbe sorgere una domanda: Quindi ora dobbiamo digiunare il venerdì, fare i fioretti e altri impegni come in Quaresima? Se si vuole fare qualche piccola rinuncia non c'è nulla di male, però quello su cui dobbiamo concentrarci è riuscire a sentire cosa c'è nel nostro cuore, e per farlo sono necessari dei momenti che ci ritagliamo per noi, in cui ci mettiamo in dialogo con Gesù.

Concordo con voi che non sia la cosa più semplice, però sono altrettanto certo che è una cosa fattibile, e siccome siamo già ben avviati da questo cammino di Quaresima allora il nostro può diventare un "cammino continuo", in cui diamo forza al nostro vivere quotidiano mettendo nel cuore di ogni cosa il nostro centro, Gesù.

Buon cammino a tutti

**Giovanni Bettera**



## Celebrazione delle Sante Quarantore

**25 - 26 - 27 - 28 marzo**

*“Quel giorno rimasero con Lui...”*

**25 marzo**

**Domenica delle Palme**

Ore 15.00 Inizio Solenne delle Sante Quarantore, in Duomo; Esposizione dell'Eucaristia; Adorazione Eucaristica delle famiglie con ragazzi e ragazze degli Oratori della Città.

**Turni di Adorazione**

Ore 16.00 Adorazione guidata per tutti e predicazione

Ore 17.00 Vespri

Ore 18.00 Reposizione del Santissimo e Santa Messa festiva

**26 e 27 marzo**

**Lunedì e martedì della Settimana Santa**

Ore 7.00 S. Messa con lodi

Ore 8.00 S. Messa con ora media

Ore 9.00 S. Messa con omelia.

Segue esposizione solenne del Santissimo che rimarrà esposto per tutta la giornata

Dalle 10.00 alle 15.00 Adorazione libera e personale  
*(Si invitano i singoli o i gruppi ad essere generosi nel donare del tempo per l'Adorazione)*

Ore 15.00 Adorazione guidata per tutti, con predicazione

Ore 16.45 Adorazione per ragazzi elementari e medie, con riflessione

Ore 18.00 Vespri solenni

Dalle 18.30 Adorazione libera e personale fino alle ore 20.30

*(Si invitano i singoli o i gruppi ad essere generosi nel donare del tempo per l'Adorazione)*

Ore 20.30 Reposizione del Santissimo, Santa Messa solenne; segue Adorazione Eucaristica e omelia del predicatore

**28 marzo**

**Mercoledì della Settimana Santa**

Ore 7.00 S. Messa con lodi

Ore 8.00 S. Messa con ora media

Ore 9.00 Santa Messa Solenne Concelebrata - Benedizione Eucaristica; Processione all'altare del Santissimo e preghiera conclusiva.

*Le sante Quarantore saranno predicate da Padre Massimo, dei frati cappuccini di Lovere.*

*Durante queste giornate sarà sempre possibile accostarsi al Sacramento della Confessione.*



# Orari delle Celebrazioni Pasquali

## 29 marzo - Giovedì Santo

Celebrazione dell'eucaristia e del sacerdozio

Il **Giovedì Santo** inizia con la Messa del Crisma, celebrazione che si svolge al mattino e che, soprattutto per i sacerdoti, riveste un'importanza notevole. Infatti, durante questa celebrazione non vengono solo benedetti gli oli santi, ma vengono anche rinnovate le promesse sacerdotali. Ogni Vescovo presiede questa celebrazione nella propria cattedrale, cui sono invitati a partecipare tutti i presbiteri. Nel pomeriggio del Giovedì Santo, con la Messa vespertina "nella Cena del Signore", **iniziano ufficialmente i riti del Triduo Pasquale**. Durante questa liturgia si compie il tradizionale rito della "lavanda dei piedi", ricordando appunto l'ultima cena di Gesù e, soprattutto, l'istituzione dell'Eucaristia.

Ore 8.30 Ufficio delle letture e recita delle Lodi mattutine (Duomo)

(in mattinata i sacerdoti partecipano, in Cattedrale, alla S. Messa Crismale presieduta dal Vescovo)

Ore 16.30 S. Messa per tutti i bambini e ragazzi (Duomo)

### Ore 20.30 Concelebrazione solenne in Coena Domini con la lavanda dei piedi (Duomo)

Dopo la funzione segue, il "vegliate con me": veglia al Cenacolo con e per i sacerdoti (Cappella del Santissimo Sacramento in Duomo).

L'Adorazione Eucaristica libera continuerà fino alle ore 24.00.

La chiesa sarà poi chiusa e riaprirà alle ore 6.00 di venerdì.

## 30 marzo - Venerdì Santo

Commemorazione della passione e morte di Cristo Nostro Signore (magro e digiuno)

Il **Venerdì Santo**, giorno in cui si ricorda la crocifissione, morte e deposizione di Gesù, si svolge una "azione liturgica" e l'adorazione della Croce. In questo giorno e nel giorno seguente (Sabato Santo), la Chiesa, per antichissima tradizione, non celebra l'Eucaristia. Nelle ore pomeridiane ha luogo la **celebrazione della Passione del Signore**. Si commemorano insieme i due aspetti del mistero della croce: la sofferenza che prepara la gioia di Pasqua, l'umiliazione e la vergogna di Gesù da cui sorge la sua glorificazione. Per i Cattolici il venerdì santo è giorno di penitenza, digiuno e astinenza.

Ore 8.30 Ufficio delle letture e canto delle Lodi mattutine (Duomo)

Ore 10.30 Preghiera per bambini e ragazzi davanti a Gesù Eucaristia (Duomo)

Durante la giornata tempo per le Confessioni

## Ore 15.00 Azione liturgica della Morte del Signore in Duomo

- lettura della Passione di nostro Signore Gesù Cristo
- adorazione della Santa Croce di Gesù
- comunione eucaristica

## Ore 20.30 Vesperi in duomo e Processione solenne cittadina con il Cristo morto

## 31 marzo - Sabato Santo

Giornata del silenzio e della preghiera

Il **Sabato Santo** è un giorno "a-liturgico", cioè privo di liturgie. Il silenzio e la preghiera culmineranno nella grande **veglia pasquale** della sera, che sant'Agostino definiva "la madre di tutte le Veglie".

Ore 8.30 Ufficio delle letture e canto delle Lodi mattutine (Duomo)

Ore 10.30 Preghiera per bambini e ragazzi davanti al Cristo morto (Duomo)

Durante la giornata: Tempo per le Confessioni

### Ore 21.00 Solenne Veglia Pasquale (Duomo)

Liturgia della Luce

Liturgia della Parola

Liturgia Battesimale

Liturgia Eucaristica

## 1 aprile - Domenica di Risurrezione

**Pasqua: Cristo è risorto! Alleluia!**

**Egli è fonte della nostra gioia.**

"... Cristo è risorto! E noi abbiamo la possibilità di aprirci e ricevere il suo dono di speranza. Apriamoci alla speranza e mettiamoci in cammino; la memoria delle sue opere e delle sue parole sia luce sfolgorante, che orienta i nostri passi nella fiducia, verso quella Pasqua che non avrà fine..."

(Papa Francesco – Pasqua 2016)

## Orario festivo delle Sante Messe

Ore 12.00: **Benedizione Urbi et Orbi del S. Padre** (attraverso Radio e TV)

Ore 16.30 **Vesperi solenni (Duomo)**

## 2 aprile - Lunedì dell'Angelo

Senza Dio la vita è priva di luce

Orario delle Sante Messe in Duomo:

ore 7.00 – 8.00 – 9.00

### Ore 10.00 S. Messa solenne in Duomo

Non verrà celebrata la S. Messa delle 10.00 in S. Maria

Ore 11.15 S. Messa con i Battesimi (Duomo)

Ore 18.00 S. Messa vespertina (Duomo)

**Il nostro Salvatore è risorto e riempie i nostri cuori con la sua luce.**

**Viviamo in augurio di vera gioia la Pasqua di Cristo e sia la nostra Pasqua.**

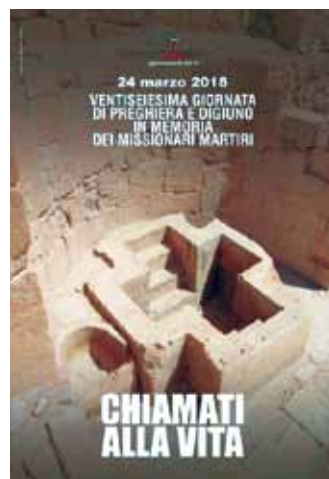
## Chiamati alla vita

Il 24 marzo è l'anniversario dell'uccisione del Beato Oscar Romero, Arcivescovo di San Salvador, capitale di El Salvador, avvenuta il 24 marzo 1980 mentre celebrava la Messa e come ogni anno in questa data si celebra la giornata di preghiera e digiuno in memoria dei Missionari Martiri.

Nell'anno 2017 sono stati uccisi nel mondo 23 missionari: 13 sacerdoti, 1 religioso, 1 religiosa, 8 laici. Secondo la ripartizione continentale, per l'ottavo anno consecutivo, il numero più elevato si registra in America, dove sono stati uccisi 11 operatori pastorali (8 sacerdoti, 1 religioso, 2 laici), cui segue l'Africa, dove sono stati uccisi 10 operatori pastorali (4 sacerdoti, 1 religiosa, 5 laici); in Asia sono stati uccisi 2 operatori pastorali (1 sacerdote, 1 laico). Dal 2000 al 2016, secondo i dati raccolti dall'Agenzia Fides, sono stati uccisi nel mondo 424 operatori pastorali, di cui 5 Vescovi.

L'elenco annuale di Fides ormai da tempo non riguarda solo i missionari ad gentes in senso stretto, ma cerca di registrare tutti gli operatori pastorali morti in modo violento, non espressamente "in odio alla fede". Molti operatori pastorali sono stati uccisi durante tentativi di rapina o di furto, compiuti anche con ferocia, in contesti di povertà economica e culturale, di degrado morale e ambientale, dove violenza e sopraffazione sono assurte a regola di comportamento, nella totale mancanza di rispetto per la vita e per ogni diritto umano.

A tutte le latitudini sacerdoti, religiose e laici condividono con la gente comune la stessa vita quotidiana, portando il valore specifico della loro testimonianza evangelica come segno di speranza. Gli uccisi sono solo la punta dell'iceberg, in quanto è sicuramente lungo l'elenco degli operatori pastorali, o dei semplici cattolici, aggrediti, malmenati, derubati, minacciati, come quello delle strutture cattoliche a servizio dell'intera popolazione, assalite, vandalizzate o saccheggiate. Agli elenchi provvisori stilati annualmente dall'Agenzia Fides, deve sempre essere aggiunta la lunga lista dei tanti, di cui forse non si avrà mai notizia o di cui non si conoscerà neppure il nome, che in ogni angolo del pianeta soffrono e pagano con la vita la loro fede in Gesù Cristo. Durante la Liturgia della Parola in memoria dei "Nuovi Martiri" del XX e XXI secolo, che ha presieduto il 22 aprile 2017 nella Basilica di San Bartolomeo all'Isola Tiberina, a Roma, Papa Francesco ha affermato: "Il ricordo di questi eroici testimoni antichi e recenti ci conferma nel-



la consapevolezza che la Chiesa è Chiesa se è Chiesa di martiri. E i martiri sono coloro che... hanno avuto la grazia di confessare Gesù fino alla fine, fino alla morte. Loro soffrono, loro danno la vita, e noi riceviamo la benedizione di Dio per la loro testimonianza". Il Papa ha ribadito che la causa di ogni persecuzione va ricercata nell'odio, "l'odio del principe di questo mondo verso quanti sono stati salvati e redenti da Gesù con la sua morte e con la sua risurrezione", e ha sottolineato che "l'eredità viva dei martiri dona oggi a noi pace e unità. Essi ci insegnano che, con la forza dell'amore, con la mitezza, si può lottare contro la prepotenza, la violenza, la guerra e si può realizzare con pazienza la pace". □

### PREGHIERA DI PAPA FRANCESCO

*Maria Regina della Pace  
Madre di Gesù Cristo "nostra pace"  
Ti affidiamo la nostra insistente preghiera  
per l'intera umanità.  
A Te guardiamo pur tra pericoli e problemi,  
con cuore colmo di speranza.  
Mostraci nel Figlio Tuo  
la Via della Pace  
ed illumina i nostri cuori,  
perché sappiamo riconoscere il Suo volto  
nel volto di ogni persona umana,  
cuore della pace! Amen.*

radio  
**Claronda**  
InBlu  
mbz 89.8

Le nostre  
trasmissioni  
registrate negli  
studi della radio

DOMENICA

**Il Clarondino**  
ore 12.15

Repliche  
alle ore 19.15  
il lunedì alle ore 10.00

LUNEDÌ

**Lente di  
ingrandimento**  
ore 18.00

Repliche alle ore 19.15  
il martedì alle ore 10.00

MARTEDÌ

**Chiari nei quotidiani**  
ore 18.00

Repliche alle 19.15  
il mercoledì  
alle ore 10.00

MERCOLEDÌ

**Voglia di libri**  
ore 18.00

Repliche alle ore 19.15  
il giovedì alle ore 10.00

GIOVEDÌ

**L'erba del vicino**  
ore 18.00  
(quindicinale)

**E adesso musica**  
ore 18.00  
(quindicinale)

Repliche alle 19.15  
il venerdì alle ore 10.00

VENERDÌ

**Chiari nei  
quotidiani**  
ore 18.00

Repliche alle ore 19.15  
il sabato alle ore 10.00

## Il saluto a suor Laura



Martedì 6 febbraio la comunità dell'Istituto Pietro Cadeo Onlus e la cittadinanza clarense si sono strette attorno a suor Laura. **Suor Laura, Ancella della Carità**, dopo 27 anni di presenza presso la struttura clarense, di cui 14 anni di servizio nel Nucleo Alzheimer in qualità di infermiera, andrà a riposare presso un istituto sanitario religioso. Un giusto e meritato riposo dopo un'intera vita dedicata all'assistenza fisica e spirituale delle persone fragili. Una Santa Messa celebrata nella chiesa interna ha raccolto intorno a lei le persone con le quali ha trascorso questo lungo cammino.

Le sue sorelle, ospiti, familiari, dipendenti hanno pregato insieme a lei, che ha saputo e voluto offrire a tutti una parola buona, di conforto, vicinanza ed esempio santo. Al termine della cerimonia, un piccolo rinfresco ha permesso a tutti coloro che volevano salutarla di starle accanto e mostrare la propria gratitudine per l'esempio e l'azione costante a favore degli ospiti dell'Istituto. Preghiera e azione sono stati i cardini della sua mis-

sione, compiuta sempre seguendo la stella polare rappresentata dalla parola di Cristo Salvatore, vicina agli ultimi, ai più deboli, agli afflitti, ai malati, agli anziani. Il Direttore Dr.ssa Rodella e il Presidente Prof. Massafra hanno espresso i loro ringraziamenti e il saluto a nome di tutti i componenti della grande famiglia Cadeo: *"Ringraziamo il Signore di aver incontrato nel cammino della nostra vita la cara suor Laura e ci auguriamo che Lei ci porti*



***Preghiamo per suor Laura**, perché continui nel suo cammino con la medesima grande forza e determinazione che l'hanno condotta fino a qui. Perché anche quando le forze fisiche si affievoliscono, la forza della fede sostiene in ogni istante.*

***Preghiamo per suor Laura** che ha saputo mettere in pratica gli insegnamenti di Cristo nel quotidiano della propria missione. Una missione sempre a favore dei più fragili con la consapevolezza che solo la fede in Dio può sostenere nei momenti difficili e dare le vere risposte. Grazie a suor Laura per aver illuminato le vite di molti anche nei momenti meno luminosi delle loro vite.*

***Preghiamo per tutte le suore Ancelle** perché continuino a dispensare la loro misericordiosa azione in questo Istituto, tra le persone affaticate, bisognose, addolorate. Perché, come disse Madre Teresa di Calcutta, "Chi nel cammino della vita ha acceso anche soltanto una fiaccola nell'ora buia di qualcuno non è vissuto invano".*

nel Suo cuore come noi custodiremo il suo ricordo nel nostro. Grazie suor Laura!"

Un semplice video, che ha ripercorso l'esperienza clarense, un omaggio floreale, una icona, ma soprattutto la condivisione di tanto affetto sono stati i regali che la comunità ha voluto offrire a questa Sorella che tanto ha donato a molti.

Di seguito la preghiera dedicata a suor Laura e letta durante la celebrazione Eucaristica.

**Il Presidente, il CdA,  
il Personale e gli Ospiti  
dell'Istituto Pietro  
Cadeo Onlus**

### Presbiterio della Comunità Parrocchiale di Chiari

#### **Mons. Rosario Verzeletti**

Via Morcelli, 7  
030/711227

#### **don Pierluigi Chiarini**

Via Tagliata, 2  
339 2110181

#### **don Fabio Mottinelli**

Via Garibaldi, 5  
030/711136

#### **don Giovanni Amighetti**

Pizza Zanardelli, 2  
328 1416742  
030/7000667

#### **don Angelo Piardi**

V.le Mellini tr.I, 2  
030/7000930

#### **don Serafino Festa**

Pizza Zanardelli, 2  
030/7001985

#### **don Giuseppe Verzeletti**

Viale Mellini, trav. I, 2  
335 308976

#### **Ufficio Parrocchiale**

030/7001175

#### **Centralino CG2000**

030/5236311

#### **don Daniele Cucchi**

Via Palazzolo, 1  
030/7006806

#### **don Enzo Dei Cas**

Via Palazzolo, 1  
030/712356

#### **don Luca Pozzoni**

Via Palazzolo, 1  
335 7351899  
030/7000959

#### **Centralino Curazia S. Bernardino**

030/7006811

## In ascolto dei giovani

Martedì 30 gennaio, nel contesto della settimana educativa dell'oratorio, presso il CG 2000 si è tenuta l'assemblea di tutti gli educatori, catechisti e volontari che collaborano con la vita pastorale dell'oratorio. L'assemblea si è posta in continuità con il percorso inaugurato quest'anno, che ci pone in ascolto dei giovani e in preparazione al prossimo sinodo indetto da Papa Francesco con tema "Giovani, fede e discernimento vocazionale".

Nella serata si è raccolta una buona rappresentanza di collaboratori e l'assemblea è stata caratterizzata dapprima da un breve *talk show* tra giovani impegnati nel CG 2000, poi i presenti sono stati coinvolti in lavori di gruppo sollecitati da alcune domande: cosa chiediamo ai giovani? Ha ancora senso parlare di oratorio in una società che sempre più allontana questi dagli ambienti del catechismo e dell'iniziazione cristiana? Cosa significa per noi "vedere" i giovani? L'ascolto e il dibattito sono stati interessanti, farciti da quello spirito entusiasta che caratterizza l'età giovanile. Ad intervenire all'inizio, guidati dal

moderatore Paolo Festa, sono stati coloro che in vario modo sono giovani coinvolti nell'esperienza di oratorio e hanno condiviso i loro vissuti. L'intervista è stata rivolta innanzitutto a Emma Marconi, responsabile del servizio civile nazionale, poi a Giulia Fogliata, giovane che nello scorso anno ha svolto il volontariato nazionale all'interno dell'oratorio. Sono poi intervenute Camilla Zini educatrice dei ragazzi dell'Azione Cattolica e Silvia Vezzoli, capo scout di Chiari. Questi giovani hanno espresso la loro immagine di chiesa, sostanzialmente come una comunità di persone che portano con sé il messaggio positivo dei valori e trasmettono la presenza del Signore; la chiesa è come una famiglia in cui nessuno è perfetto, ma tutti si sentono accolti. Tuttavia a volte è un luogo in cui si sperimenta una certa fatica ad esprimersi e vige la paura di essere giudicati da un certo perbenismo o da persone che praticano la tradizione ma non la coerenza.

Il dibattito si è poi aperto, stimolati da una domanda cruciale: ha ancora senso oggi parlare di oratorio

per i giovani? L'immagine emersa è stata sostanzialmente positiva, tutti, sia gli intervistati sia anche in assemblea, hanno ribadito che, sia pure con fatica, l'aver continuato un percorso è stato per loro una grande ricchezza. Tuttavia c'è una grande consapevolezza che l'oratorio non è più l'ambiente unico ed esclusivo dell'aggregazione; molte sono le agenzie del divertimento che hanno catalizzato l'attenzione dei giovani, purtroppo non garantendone cammini educativi e formativi, ma assolvendo al desiderio di rincorrere mode e tendenze e creando solo eventi.

L'oratorio resta tuttavia un ambiente importante, e nel nostro caso anche molto versatile; per questo sarà necessario usare molta fantasia per creare momenti di incontro e di formazione e nello stesso tempo lavorare molto sulle famiglie perché, coinvolgendo i loro figli già nel tempo dell'iniziazione cristiana, essi possano poi crescere appartenendo all'oratorio come ad una famiglia.

La parrocchia deve sempre investire nell'oratorio e soprattutto nel fare in modo che gli educatori volontari che popolano questo ambiente siano

sempre formati, accoglienti e testimonino un grande spirito di gratuità tipico di colui che compie questo servizio come vocazione. I nostri giovani hanno anche apprezzato l'opera che il nostro papa Francesco sta facendo, poiché dimostra una grande vicinanza alle persone e stimola ciascun cristiano a non essere solo maestro, ma testimone di una vita coerente.

Al termine della serata, nella condivisione dei lavori di gruppo, è emerso che "vedere i giovani" significa stare con loro anche nei luoghi non esclusivamente oratoriali, lasciare che si possano esprimere liberamente senza giudicarli e, anche attraverso i *social network*, non far mancare occasioni di riflessioni e incontro.

Purtroppo l'oratorio è visto come un luogo esclusivamente religioso e nell'immaginario giovanile chi lo frequenta sono giovani di seconda categoria, ma la differenza è quantificabile nella gioia che veicolano alcune esperienze di servizio, ad esempio come animatori nel Grest o nella catechesi.

Da evidenziare infine che le giornate mondiali della gioventù caricano di entusiasmo i giovani alla ricerca della felicità, ma l'oratorio li aiuta a vivere la quotidianità e a incoraggiarli soprattutto nel superare le loro fragilità.

Ingrediente fondamentale per dare voce e risposta alle loro domande è sicuramente l'incontro con il Signore Gesù, che ancor oggi chiama ciascun giovane a seguire la strada affascinante del Vangelo.

don Pierluigi



foto di freepress.com

## Consiglio dell'Oratorio

Si è riunito **lunedì 5 febbraio** il consiglio d'Oratorio del Centro Giovanile 2000, con il seguente Ordine del giorno:

- Revisione Carta Educativa dell'Oratorio: la revisione della carta Educativa del 2007 è uno dei compiti che il CDO si è prefissato per i prossimi tempi. Ogni gruppo è invitato a riflettere su ciò che la Carta Educativa 2007 proponeva e su ciò che è cambiato, sulla validità degli obiettivi e sulla proposta di strategie volte al raggiungimento di nuove sfide emergenti.

- Iniziative della Quaresima.  
- Rogo della Vecchia.  
- Idee Estate Giovani (gruppo tecnico).

Don Pierluigi, dopo la preghiera iniziale, ricorda l'importanza del percorso che portò alla nascita della carta Educativa del Centro giovanile nel 2007, a coronamento di un cammino che aveva coinvolto tutta la Parrocchia prima nella realizzazione di un progetto di pastorale giovanile parrocchiale e poi dello stesso Centro Giovanile 2000. Rifacendosi ai documenti diocesani "progetto educativo dell'oratorio" del 1988 e "Dal Cortile" del 2015, richiama quali devono essere le attenzioni e gli elementi fondanti dell'oratorio, che "nasce dalla comunità parrocchiale" ed è un "luogo proteico".

Si passa poi alla condivisione del materiale offerto dai vari gruppi per la stesura della nuova Carta Educativa. Ad ogni gruppo era stata chiesta una lettura della realtà, del percorso e uno sguardo al futuro sugli obiettivi da raggiungere.

Il primo contributo condiviso è quello degli Scout, che informano anche che il lavoro di riflessione sulla carta educativa sta attualmente procedendo di pari passo con il lavoro di stesura del nuovo progetto educativo associativo. Iniziazione Cristiana e gruppo famiglie offrono poi il loro contributo, sottolineando che si tratta di fatto di elementi di novità rispetto al documento stilato 10 anni fa. L'iniziazione Cristiana, infatti, è entrata a pieno regime in questi anni e il Gruppo Famiglie è una diretta emanazione delle famiglie coinvolte.

L'Azione Cattolica informa che sta ancora lavorando sulla propria relazione, ma tra gli elementi di novità da evidenziare c'è sicuramente la nascita di un gruppo di giovani adulti.

Riguardo alla mistagogia si evidenziano invece le difficoltà di realizzare un percorso organico, per cui si propone di demandare ad un successivo confronto la definizione di un vero e proprio progetto riguardo alla mistagogia, partendo sia dalla lettura della realtà che dai documenti diocesani, come "Dal dono alla responsabilità".

Il gruppo tecnico illustra poi le proposte per l'Estate. Le date in cui sono previsti eventi sono quattro fine settimana dal 30 giugno al 21 luglio. In queste date, oltre alle feste di fine Grest, ci saranno altri eventi, particolarmente indirizzati ai giovani. Giovani che si vorrebbe coinvolgere maggiormente anche nel servizio, nelle attività di allestimento e nella gestione di eventuali tornei o del calcio sapon-

to. Anche cucina e bar si organizzano già in vista dell'estate, pur se nella prima si evidenzia il fatto che sia mancata una vera e propria verifica delle attività al termine della scorsa estate. Per entrambi, comunque, si ricorda che il numero dei volontari è in continuo assottigliamento, per cui sono ben accette persone che possano avere voglia ed entusiasmo di fare un servizio forse non appariscente, ma di sicuro prezioso. Don Pierluigi parla anche della sistemazione di alcuni ambienti, come il vecchio campo sintetico, per renderli fruibili per l'estate.

Riguardo alla Quaresima, si

rimanda ai programmi già diffusi. Si sottolineano solo le date degli esercizi spirituali della città (dal 18 al 25 febbraio) e le *Via crucis* animate dei venerdì, con quella del 23 febbraio, particolarmente indirizzata a giovani ed adolescenti, che si snoderà da San Bernardino al Duomo.

Il *Rogo della vecchia*, organizzato come l'anno scorso, sarà la sera dell'8 marzo. Non essendoci altri punti da trattare all'Ordine del Giorno, il Consiglio termina alle 23.15.

*Per il CdO  
Paolo Festa*

### Sulle orme di San Paolo Pellegrinaggio giovani, famiglie, coppie

Presso l'oratorio CG2000 sono aperte ancora le iscrizioni per il viaggio sulle orme di San Paolo comprendente la suggestiva visita dei luoghi che hanno riguardato il primo annuncio del Vangelo fatto dall'apostolo nella terra Greca. Per noi eredi di una tradizione cristiana che affonda le sue radici lontane nel tempo è un'occasione bella per riscoprire la freschezza ed anche la difficoltà dell'incontro con culture diverse. San Paolo è l'apostolo che con maggior forza ha cercato di attualizzare il Vangelo con l'emergente cultura greca e senza perderne il valore dogmatico ha coniugato i valori del Vangelo con la filosofia Greca. Visiteremo poi i luoghi più importanti, non solo della cultura Greca (Atene, Sparta, Corinto) ma anche gli ambienti in cui San Paolo stesso predicò e visse per alcuni anni il ritorno alla freschezza del primo annuncio. Può aiutarci a capire meglio come anche noi cristiani possiamo essere testimoni di Cristo in questa società multietnica.

Il viaggio inizierà partendo da Milano il **23 luglio** e si concluderà il **30 luglio 2018**.

La quota individuale è di circa 1300 euro, ma per i giovani c'è un pacchetto speciale di **sconto fino al 40%** della spesa complessiva.

Maggiori informazioni, presso la Segreteria dell'Oratorio **fino a metà marzo**.



## Il carnevale degli oratori CG 2000 e Samber

**Domenica 11 febbraio** si è svolta la tradizionale sagra del carnevale organizzato dagli oratori clarensi. Complice la bella, anche se fredda giornata, la partecipazione è stata numerosa. Molte persone hanno affollato le strade del percorso della sfilata e tra scherzi e coriandoli si è snodata la manifestazione riscuotendo notevole successo. Si è iniziato con il ritrovo alle ore 14 presso l'oratorio di Samber. I volontari del posto hanno allestito una simpatica accoglienza e con uno spettacolo in palestra hanno ricordato il felice anniversario

**"50 anni di carnevale"** e hanno ripercorso con balletti e scenette la storia di questa iniziativa. I carri e i gruppi sono poi partiti portando allegria nelle strade della città. In testa i carri di Samber con un trenino e una "caratta" gremita di bambini, poi, a seguire, i nostri giovani agricoltori con una saga dell'ocktober fest e birra alla spina in abbondanza. I carri del CG 2000 hanno interpretato i personaggi del colossale **Star Wars** e i due carri sono stati addebbati a forma di astronavi, immaginando scontri spaziali. Infine la comunità di San Giovanni ha riproposto le belle immagini degli anni '30 con una riproduzione autentica di una balilla giardinetta e un nutrito corpo di ballo all'insegna del-



le melodie del **"Moulin rouge"**.

La sfilata si è poi conclusa nei rispettivi oratori con l'assaggio di squisite frittelle e un bicchier di the bollente.

Ma il carnevale ha poi coronato la sua espressione più bella martedì, il martedì grasso, con i giochi organizzati presso il Centro Giovanile.

Ripercorrendo un episodio di "Star Wars" il cattivo Darth Fener, per allargare il suo impe-

ro, ha minacciato le popolazioni dell'universo. Queste, coalizzate, attraverso i giochi a stand, hanno ottenuto la forza, il coraggio e la saggezza necessaria per sconfiggerlo e con lui anche tutte le forze del male.

Il pomeriggio iniziava con una scenetta



in cui il cattivissimo Darth Fener, sotto una maschera che celava don Pierluigi, rapiva tra le risate del pubblico la principessa Leila, rappresentata dalla nostra educatrice Laura Volpi, mentre il Consiglio dei Cavalieri Jedi, rappresentato dai vari educatori dell'oratorio, istruiva il giovane Luke Skywalker (Nicola Riccardi) per liberarla; Luke chiedeva ai bambini presenti la loro collaborazione per acquistare le virtù necessarie per vincere il cattivo, e così partivano i giochi a stand.

I bambini, divisi in quattro gruppi guidati dalle giovani animatrici, si cimentavano nella varie prove agli stand gestiti dagli educatori e dalle suore: in uno dovevano acquistare il coraggio camminando in bilico su una striscia tesa tra due alberi; in un altro la saggezza con un percorso a domande; in un terzo l'onestà con un percorso guidato da voci contrastanti, in un altro ancora l'intelligenza, rispondendo a vari quiz; ed infine la collaborazione giocando a calcio in panchina.

Acquistate le doti necessarie, cioè conclusi i giochi, i bambini si radunavano nuovamente sotto il ten-



done dove il giovane Luke Skywalker riusciva a sconfiggere il misterioso e cattivissimo Darth Fener: e finalmente si scopriva che sotto la maschera c'era don Pierluigi, che veniva allegramente aggredito dai bambini entusiasti di atterrare (letteralmente!) il cattivo di turno.

Con qualche ballo di gruppo il pomeriggio si chiudeva tra l'allegria generale.

**Suor Tullia**



# Tutti in maschera

**Sabato 3 febbraio**, grazie alla collaborazione tra catechisti ed educatori dei percorsi di Iniziazione **Cristiana e ACR**, si è svolta al Centro Giovanile una festa di carnevale interamente dedicata ai ragazzi e alle ragazze della scuola media.

Dopo la cena gentilmente preparata dai volontari è iniziata la festa vera e propria, con la proclamazione della **maschera** più originale della serata e, tra giochi di gruppo, musica e balli, il tempo è davvero volato. La grande partecipazione e l'entusiasmo dei ragazzi sono stati la risposta che speravamo di ricevere e un ottimo punto di partenza per la realizzazione di nuovi momenti di incontro e di **divertimento** frutto della solida collaborazione creatasi tra i due percorsi. Ci auguriamo, quindi, che questo sia solo l'inizio...

*I catechisti e gli educatori*





## Il Gruppo Antiochia

Un vento fresco di allegra giovinezza ha inondato i locali della Caritas parrocchiale. È stato bello vedere la presenza dei ragazzi che stanno vivendo l'esperienza del percorso di mistagogia (gruppo Antiochia) interessati alle nostre attività di volontariato, come si accolgono e si ascoltano le persone in difficoltà, il sostegno che viene dato grazie anche alla collaborazione del C.A.V. (Centro Aiuto Vita) e del gruppo della San Vincenzo (aiuto viveri).

Ci siamo salutati con l'impegno di dare attenzione a chi è meno fortunato di noi, perché ognuno di noi può fare qualcosa per l'altro.

**Vittorio Iezzi**  
Responsabile della Caritas Parrocchiale



## Il Gruppo Corinto si racconta...

In occasione del Natale i ragazzi di seconda media del gruppo Corinto hanno preparato il cielo stellato per il presepe della Casa di riposo. Sono un gruppetto di 16 ragazzi che da settembre si incontrano ogni 15 giorni per giocare, riflettere, confrontarsi sul tema dell'amicizia e "fare amicizia". Per loro amicizia è collaborazione, fiducia, ascolto, ma anche mettersi al servizio degli altri, così hanno accettato con grande entusiasmo la proposta di realizzare tante stelle brillanti per abbellire un presepe che porti gioia ai nonni della **Casa di riposo**. Hanno lasciato tanta gioia anche nel cuore di chi con loro ha vissuto questa esperienza, le mamme catechiste, il chierico Giovanni, suor Emilia e don Pierluigi che hanno apprezzato il loro impegno, vissuto la loro allegria e gustato la bellezza di fare con amore piccoli gesti verso il prossimo.

*Silvana a nome di tutte le mamme catechiste  
del gruppo Corinto*





“Aver preparato il fondale per il presepe mi ha fatto sentire una persona buona e altruista. Mi sono anche divertita a preparare tutte le stelle con i miei amici. Nel cuore ho sentito una sensazione d’amore verso il prossimo”.

**Greta**

“È stata una bellissima esperienza preparare le stelle tutti insieme per il fondale blu per il presepe della Casa di riposo, sporcandoci di brillantini e colla. Sabato 16 dicembre, nel pomeriggio, abbiamo anche aiutato a costruire il presepe: abbiamo preparato le montagne, sistemato il muschio, le statuette e la capanna con al centro Gesù Bambino, consigliati dall’esperta signora Fausta. Abbiamo anche appeso ad un filo tanti biglietti fatti da noi per augurare un sereno e gioioso Natale a chiunque passasse. I nonni gentilissimi ci hanno fatto infiniti complimenti e noi da veri vanitosi ci siamo scattati tante foto... per ricordarci di questa bellissima esperienza di gruppo”.

**Gaia**



## Gruppo Betlemme Alla scoperta di Gesù

Il viaggio dei bambini di prima elementare che hanno deciso di partire alla scoperta di Gesù è iniziato una bella domenica di novembre.

Con un folto gruppo, che conta ben 85 componenti, abbiamo dato il via, anche quest’anno, al percorso di Iniziazione Cristiana che, nel caso del primo anno, è chiamato **Betlemme** proprio per simboleggiare i primi passi compiuti da Gesù, nella sua terra natia, e allo stesso modo i primi passi dei bambini nel mondo della catechesi. Si tratta di un percorso composto da cinque incontri domenicali che, seppur apparentemente semplice, richiede un’importante preparazione, vista la grande curiosità dei bambini che per la prima volta si avvicinano alla religione in maniera specifica, ascoltando i Vangeli e le parabole, conoscendo i miracoli che Gesù ha compiuto, le persone che ha incontrato e visitando la Chiesa, analizzandone spazi e oggetti. Attraverso giochi di gruppo, scenette, laboratori e momenti di riflessione i bambini hanno la possibilità di comprendere, anche se in maniera semplificata, le basi della nostra religione che, negli anni di catechismo che seguiranno, avranno l’opportunità di approfondire. Imparare il Padre Nostro piuttosto che scoprire dove è conservato il corpo di Gesù in chiesa, per noi adulti, sono gesti semplici ma che assumono per i bambini un grande valore e vedere nei loro volti la felicità di aver imparato qualcosa di nuovo e la voglia di sapere sempre di più sulla vita di Gesù deve essere per tutti di grande stimolo.

Insieme a don Pierluigi, Stefania e alle altre catechiste abbiamo infatti deciso di utilizzare per questo percorso la metafora di un treno, in cui ogni vagone simboleggia un incontro e ogni bambino è il macchinista che guida alla scoperta di Gesù. Non si tratta di un semplice servizio per l’oratorio, ma di un vero e proprio cammino che permette ai bambini di arrivare pronti e consapevoli a ricevere i Sacramenti e che, allo stesso tempo, arricchisce anche noi animatori, che nel loro sorriso vediamo i nostri sforzi ripagati.

**Valeria Ricca**



## Festa di San Giovanni Bosco

**Duomo di Chiari,  
domenica 28 gennaio 2018**

Celebrare san Giovanni Bosco è giusto, doveroso, bello, per rispetto filiale e devozione e, in questi tempi, particolarmente necessario per il rischio che vedo di un **divario tra la Chiesa e i giovani**:

- il lasciarsi in silenzio, col dolore di genitori e di pastori, che vedono bravi ragazzi allontanarsi, apparentemente indifferenti, presi da altre cose;
- il crescente numero di giovani – a volte in bande – che sembrano mettersi al margine della fede, della società, della chiesa... (papa Francesco li

chiamerebbe periferie). E forse proprio a quelli si rivolgeva a Torino san Giovanni Bosco. Ma oggi avverto il rischio che non ci sia una *frequenza* con la quale sintonizzarci con loro. Tutto questo fa scattare reazioni diverse e può comportare diverse conseguenze:

- farci preoccupare e fermare ciascuno al proprio mondo: il mio oratorio, la mia scuola, il mio gruppo, la mia parrocchia... e non c'è posto per altro e altri;
- farci abbassare il tiro su tutta la linea: una sorta di riduzione del danno con l'annacquare la fede facendo crescere un ascolto che non parla di Dio. E ci si ferma così alla fronda dell'albero, senza mai indicare le radici, il sole e l'acqua che fa vivere;
- alimentare la rassegnazione (magari tra le lacrime di tanti genitori e famiglie), che diventa anche scelta pastorale: torneranno tra qualche anno... forse... Così non si è come ci vuole il Signore, educatori - missionari; si rinuncia al mandato del Signore,

alla sua stessa vita: Lui è il mandato del Padre.

Per questo papa Francesco ha voluto (dopo quello della famiglia) il Sinodo sui giovani in chiave vocazionale. Per questo preghiamo, chiedendo l'intercessione di san Giovanni Bosco, come ci suggerisce la liturgia: "suscita anche in noi la stessa carità apostolica, che ci spinga a cercare la salvezza dei fratelli, per servire te, unico e sommo Bene". La Parola di Dio ci accompagna sempre, e anche oggi, a trovare vie antiche, con parole nuove.

### 1. La fiducia rinnovata nell'opera di educare, avvicinare, seminare.

È Dio stesso che diventa pastore del gregge, vista la negligenza dei pastori: "Io stesso cercherò le mie pecore e ne avrò cura", perché questa **opera è necessaria ed efficace**. Viene in mente il capitolo 21 del vangelo di Giovanni (*Gv 21, 15*) quando Gesù si rivolge a Pietro: "Mi vuoi bene? Pasci i miei agnelli". Non sono le pecore madri, ma gli agnelli esuberanti che debbono imparare a vivere e capire che la loro forza è stare vicino al pastore, che



dà vigore alla loro giovane vita, senza nulla togliere alla gioia, anzi offrendola in modo sorprendente. È questa un'azione che nasce dall'amore umile per Cristo: "Mi vuoi bene più di costoro? Sai che ti voglio bene" Pietro non è (e lo sa) e non fa il fenomeno: cerca di amare tutti.

**2. La via è la gioia**, diversa dal piacere che è di un attimo e chiuso in se stesso come l'emozione tanto invocata o l'adrenalina alla quale si ricorre... La gioia ha radice in Cristo, cerca il bene della persona, la sua salvezza; passa anche attraverso il dolore della crescita e la delusione, perché sta costruendo.



**3. Giovani:** riconosce una soggettività disincantata. Essere piccoli (il vangelo parla di bambini) è affidarsi e fidarsi. Non si deve mettere inciampo nel crescere. Embrano atteggiamenti soprattutto dei bambini ma, se guardiamo bene, anche dei giovani, pensando alla fascia di età (16- 29 anni) individuata dal Sinodo.

C'è bisogno di trovare persone affidabili per camminare nel caos confuso, e nello scarto spesso da noi dorato; trovare cristiani e comunità che accolgono, che sono vere e attraggono, che non falsificano il loro approccio, perché portano a Dio, attraverso tutte le vie possibili. Se questo non c'è, è scandalo, ma disincantato.

Leggiamo più avanti al capitolo 19 di Matteo (Mt 19,21): il giovane non ci sta e questo crea tristezza in Gesù, sconcerto nella Chiesa. Chi potrà salvarsi? E noi? Chiedono gli apostoli.

C'è una **responsabilità in chi è giovane che emerge progressivamente** o che, per grazia, è evidente da sempre.

I giovani sono necessari per la Chiesa, per essere apostoli tra i giovani; per il discernimento vocazionale; per la società.

Questo atteggiamento deve esserci, come lievito, perché si chiede ai cristiani, ai preti, alle famiglie, di testimoniare come don Bosco.

“Fa’, o Signore, che imitiamo l’operosità instancabile di san Giovanni Bosco nel portare i giovani all’amore di Cristo, tuo Figlio, sorgente inesauribile di vita nuova”.

+ **Enrico Solmi**  
Vescovo di Parma

## Il Presidente Mattarella scrive ai Salesiani



**Mercoledì 31 gennaio** si è celebrata in tutto il mondo la **Festa di Don Bosco**. Quest’anno ricorreva uno di quegli anniversari minori che di solito passano inosservati, pur nell’eccezionalità del tempo trascorso: il 130° anniversario della morte di Don Bosco. Come dicevo, sarebbe passato inosservato se il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, non avesse indirizzato un messaggio per la Festa del 31 gennaio, in occasione del 130° anniversario della morte del Padre e Maestro dei giovani.

In questo modo il Presidente ha voluto rendere omaggio al santo fondatore dei Salesiani, all’«educatore che la società italiana ha avuto modo di apprezzare per l’attenzione ai giovani, per l’impegno nell’aiutare tante persone in condizione di avvilente povertà ed emarginazione».

Non solo omaggio personale dunque, ma riconoscenza e gratitudine a nome dell’Italia intera. Continua Mattarella: «Le umili origini sono state, nella vita di Don Bosco, una radice dalla quale ha tratto permanente orien-

tamento. La sua intelligenza, le sue doti di socialità, le sue grandi capacità organizzative, ispirate alla testimonianza evangelica, sono state dirette alla realizzazione di opere che hanno raggiunto un gran numero di ragazzi, di bimbi lavoratori, di giovanissimi, offrendo loro spazi preziosi di accoglienza, istruzione, formazione, di solidarietà, di crescita individuale e comunitaria. Seppe far propria la questione sociale e costruire spazi di cittadinanza».

Il riconoscimento a Don Bosco diventa riconoscimento ai Salesiani e alle altre congregazioni e associazioni da lui promosse (Figlie di Maria Ausiliatrice, Cooperatori, ADMA, ecc.) che, continuando l’opera del loro santo fondatore, per 130 anni hanno contribuito a formare buoni cristiani e onesti cittadini. L’augurio è di quelli programmatici, in una società complessa come quella italiana, piena di valori e di contraddizioni, che sta

affrontando un momento storico fondamentale per la sua identità di nazione a vocazione europeista, inserita in un contesto globalizzante: continuare a contribuire alla coesione e al progresso sociale per aiutare l’intera comunità italiana ad affrontare le sfide dei tempi.

Non si è fatta attendere la risposta del Rettor Maggiore, Angel Fernández Artime, che, ringraziando il Presidente per le parole con cui ha delineato i tratti fondamentali di Don Bosco, ha colto l’impegno derivante dall’augurio:

«Nostra opera costante è quella, in comunione con le Istituzioni e con la Chiesa, di promuovere spazi e tempi di umanizzazione, di progresso e coesione sociale, di incontro con il messaggio evangelico. [...] Speriamo ardentemente e operiamo costantemente al fine di non venire meno al compito lasciatoci, fornendo il nostro aiuto a realizzare quello spirito comune, europeo e mondiale, di fratellanza, di solidarietà e di coesione, rivolto al progresso di ogni persona e conseguentemente della società intera».

**don Daniele Cucchi**



## L'Europa delle possibilità



### Un anno di Servizio Volontario Europeo in Finlandia

Sono Cristina, ho 27 anni e sono di Verona. Dal 2016 al 2017 ho avuto l'opportunità di poter svolgere il Servizio Civile Nazionale presso il Centro Eurodesk Valpolicella-Valdadige ed è stata un'esperienza fantastica e illuminante. Durante quest'anno di collaborazione, una delle mie mansioni era quella di organizzare incontri nelle Scuole Secondarie di Secondo Grado della Provincia di Verona ed informare i giovani sulle opportunità all'estero che offre il programma "Erasmus+" dell'Unione Europea.

Ero rimasta affascinata dal Servizio Volontario Europeo, ma non avevo ancora trovato il progetto che si adattasse a me in tutto e per tutto. Fino a quando, in una caldissima giornata di luglio, ho visto sulla pagina Facebook di Youmore Morcelli Giovani un progetto di SVE in Finlandia. In un primo momento ho iniziato a pensarci quasi per scherzo, con poca convinzione all'inizio "... se qui in Italia fa caldissimo, scapperei davvero in Finlandia

adesso". Bene, dalla titubanza iniziale, ora sono 6 mesi che vivo nella terra di Babbo Natale. La mia avventura è iniziata contattando **Youmore Morcelli Giovani** ed inviando loro il mio *curriculum vitae* ed una lettera motivazionale in cui spiegavo perché volessi aderire al progetto; successivamente ho sostenuto un colloquio Skype con l'organizzazione ospitante finlandese e l'organizzazione di in-vio italiana in simultanea. Pochi semplici step per entrare a far parte di qualcosa che faccia la differenza. Perché dico questo? Perché il Servizio Volontario Europeo ti permette, e ti costringe positivamente, ad uscire dalla tua *comfort zone*. Mi spiego meglio. Ho scelto la Finlandia perché volevo fare un'esperienza in un paese totalmente diverso dal mio, in ambito culturale, climatico e ambientale e che in questo modo mi ponesse di fronte nuove sfide. Diciamo che la barriera della mia *comfort zone* è stata decisamente sgretolata dalle condizioni climatiche finlandesi, che non sono quelle che tipicamente troveremmo in Italia durante l'inverno. Temperature che toccano quasi i -20°, centimetri e centimetri di neve e in dicembre il sole fa capolino circa alle 10.00 del mattino per poi tramontare poco prima delle 15.00 nel pomeriggio; fiumi ampissimi che ghiacciano completamente, fenomeni che lasciano un po' perplessi e sconcertati, ma decisamente cose che non si vedono tutti i giorni e alle quali ci si abitua in fretta. Una cosa

che mi lascia a bocca aperta in Finlandia ogni giorno è decisamente la natura ed il rispetto che i finlandesi hanno per essa. Vasti prati e foreste incontaminate, che vengono preservati in tutta la loro bellezza e curati quotidianamente e la cosa che più mi colpisce è la vera fusione tra uomo e natura che si percepisce. Per fare un esempio pratico, quante volte ci lamentiamo in Italia nei giorni di pioggia? Ecco, qui in Finlandia con la pioggia, la neve e il vento (soprattutto) i Finlandesi portano a compimento le attività che si erano prefissati per quella giornata ponendo in uno sfondo decisamente marginale le condizioni atmosferiche. Per questo parlo di armonia tra uomo e natura; conoscono bene il loro clima e le loro stagioni e le rispettano totalmente, senza che queste influenzino il loro stato d'animo, trovando così un equilibrio con quella natura che inevitabilmente è dettata dall'imprevedibilità. La prima impressione che ho avuto dei finlandesi diciamo che è stata particolare. Sono persone molto tranquille e silenziose, un pochino chiuse forse all'inizio, ma quando li si conosce meglio e si lavora insieme ogni giorno si instaura un rapporto di fiducia sono invece molto generosi, cordiali e altruisti.

Il mio progetto si chiama "International Youth Houses", ovvero: lavorare all'interno di strutture ricreative per giovani con attività ricreative e ludiche, seguire i social media dell'ente che mi sta ospitando, facendo promozione degli eventi che vengono organizzati, fare interventi nelle scuole per pubblicizzare il **Servizio Volontario Europeo** raccontando la mia esperienza e collaborare nella fase di scrittura dei nuovi progetti del programma "Erasmus+".

Le mie impressioni dopo i 6 mesi trascorsi qui sono decisamente positive. Sicuramente ci sono state delle difficoltà all'inizio, ma ora sono sicura che i prossimi 6 mesi saranno ancora meglio dei precedenti.

Consiglio vivamente quest'esperienza a tutti coloro che non hanno paura di rischiare, che non hanno timore di uscire dalla *comfort zone*, che vogliono mettersi alla prova con la lingua inglese o imparare una nuova lingua, che cercano esperienze nuove ed emozionanti, che hanno voglia di fare, che amano viaggiare e incontrare nuove persone e conoscere culture diverse, perché il Servizio Volontario Europeo è tutto questo e molto di più.

**Cristina Guardini**



## E la storia continua...

Anche questa volta la famiglia dell'Atletica Chiari, come è oramai consuetudine, si è trovata nell'austero Salone Marchetti per celebrare l'appena trascorso anno agonistico, l'ennesimo della storia dell'atletica clarense, alla presenza delle autorità cittadine e di quelle provinciali atletiche: era presente anche il vicepresidente della federazione atletica della Lombardia... e guarda caso Roberto Goffi, consigliere dell'Atletica Chiari, è segretario della FIDAL, cosa che onora non solo il sodalizio sportivo.

Il 2017 è stato un anno, quanto a risultati agonistici, non certamente inferiore a quelli precedenti e valga per tutti la medaglia di bronzo conquistata ai campionati italiani allievi, nonché altre posizioni nei primi otto, oltre alla presenza delle nostre selezioni ai vari campionati societari italiani, sparsi sul territorio nazionale.

Nella velocità sigla un buon 11"03 sui cento metri ed un discreto 50"08 sui 400 Andrea Martinelli, che con Marco Urganani è stato l'anima delle staffette, ed ancora l'ottimo 49"36 di Michele Falappi, classe 1999 al primo anno juniores, sempre sui 400 piani.

Nel mezzofondo brilla la stella di Edoardo Zubani che con 1'51"68 si colloca nella classifica italiana junior degli 800 piani al 6° posto, e non è cosa di poco conto. Edoardo ai campionati italiani di Firenze arriva al 4° posto, appena giù dal podio più alto ed inoltre è autore anche di un notevole

le 49"01 sui 400 piani. Terra di conquista quella degli 800 metri per gli atleti clarensi; infatti sotto i due minuti troviamo con un probante 1'57"60 l'allievo del 2000 Daniele Caceffo, quindi Nasim Amsellek (del '99) con 1'57"13, Ion Tutuian che corona il suo grande impegno con 1'58"64 ed infine Gabriele Bè che sigla 1'59"16. Interlocutoria la stagione di Abdellah Zhaouan, che poco raccoglie nei metri 1500 (3'55"02) e parecchio nei 3000 con 8'34"65 e 14'48"08 sui 5000.

Prestazioni ottime quelle dell'allievo Giovanni Carli sui 2000 siepi con 6'29"90 e del cadetto Isacco D'Elia a 3'40"61 sui 1200 siepi. Per quanto concerne le gare degli ostacoli, sugli scudi la splendida annata dell'allievo Oscar Maifredi che con 14"47 sui 110 metri risulta nientemeno che 'quinto' in Italia e 'secondo' in Lombardia. Sempre puntuale, ed è così da anni tanto da meritare un premio speciale, Marco Urganani con gratificanti 15"79 sugli ostacoli alti e 54"46 nei 400 ostacoli. Grande spirito di squadra hanno dimostrato sia gli staffettisti della 4x100 che quelli della 4x400, i primi Michele Ferrari, Andrea Martinelli, Simone Corsini e Marco Urganani con il tempo di 43"84 ai campionati italiani di Torino ed i secondi, ancora Marco Urganani ed Andrea Martinelli con Michele Falappi ed Edoardo Zubani con 3'19"22 ai campionati italiani di Trieste, hanno anche stabilito i record di

società, cosa che ha fatto anche la 4x400 allievi composta da Oscar Maifredi, Daniele Caceffo, Marco Bombardieri e Federico Melzi. Record di cui hanno fatto incetta nelle gare di marcia dei 5 e 10 km. sia lo junior Andrea Corradini, sia l'allievo Andrea Nappi tra l'altro 6° agli italiani di Rieti. Andrea Dall'Olio, dall'alto dei suoi metri 4,60 nel salto con l'asta, domina la sezione salti della società. Per tutto l'anno ha avuto incrementi notevoli sino ad arrivare a quella misura ed alla medaglia di bronzo ai campionati italiani di Rieti, 7° in Italia e 2° in Lombardia. È di pochi giorni fa la notizia che Andrea Dall'Olio ai campionati indoor allievi di Ancona 2018 ha conquistato la medaglia d'argento saltando mt.4,70, record personale e fra le prime dieci prestazioni italiane indoor di tutti i tempi!!! Un gioiello.

Ottimo il comportamento dei saltatori in alto Samuel Shahaj, classe 2001 a 1,89 e Denis Festa a 1.80, ed ancora nell'asta Andrea Pagliari arrivato a 4,20, mentre di notevole interesse, per le future prospettive, il 6,20 del cadetto, nato nel 2003, Marco Belotti. Uno sporadico 13,07 dello junior Andrei Voicu nel getto del peso apre e chiude la languida panoramica del settore lanci.

Ma l'Atletica Chiari non è solo questo! Dietro a questi atleti, diciamo di vertice, un gran numero di ragazzi e ragazze delle categorie giovanili e dei Centri di Avviamento allo Sport riempiono, quasi quotidianamente, la pista e le pedane di via Trinità. Una

vera linfa atletica che i solerti e bravi tecnici della società curano con grande attenzione.

Ma anche qui l'Atletica Chiari non è solo questo! Nel 2017 oltre alla corsa campestre giovanile che si svolge nel meraviglioso parco della Villa Mazzotti, ed all'ennesima edizione del 'Salto con l'asta in piazza' sempre ben frequentata, l'Atletica Chiari ha organizzato sulla pista clarense un numero considerevoli di gare, dalla provinciali alle nazionali e a volte con partecipazioni clamorose.

Quest'anno poi ci siamo trovati di fronte alla necessità di sopperire a disguidi nazionali in fase organizzativa, e pertanto la Fidal di Roma ci ha chiesto di organizzare una doppia finale nazionale di campionato di società allievi. Prima volta in Italia. Consapevoli delle difficoltà, nessun indugio, per cui abbiamo ospitato il fior fiore dell'atletica di Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia: in termini atletici molto di più di mezza Italia, portando in porto una manifestazione di due giorni senza inghippi, con gli occhi dell'Italia-atletica interrogativamente puntati.

All'atletica Chiari corre comunque l'obbligo di ringraziare tutti coloro che a qualsiasi titolo hanno partecipato alla realizzazione di tutti gli eventi, dal Comune di Chiari alle ditte piccole e grandi ed ai volontari che non hanno fatto mancare il necessario supporto a vantaggio dei nostri giovani e della nostra comunità.

**Franco Ducci**

## «Ciao, sono Luigi, di Chiari»

Nato a Chiari ma trasferitosi a Vignate, in provincia di Milano, per motivi di famiglia e di lavoro, Luigi (Gigi) Lorini ha sempre mantenuto un profondo legame con la sua città natale.

Ce ne parla suo fratello Guerino, giornalista e collaboratore dell'Angelo: «Luigi tornava a Chiari quasi ogni fine settimana, ospite in casa nostra o di nostro fratello Marco e del nipote Franco. Voleva sempre essere messo al corrente di ciò che avveniva qui da noi, e gli piaceva prendere parte a tutti gli eventi cittadini, a partire dalla Festa delle Quadre. Ogni volta non mancava di fare una visita al Duomo o alla chiesa di Santa Maria. Si sentiva profondamente clarense e, quando gli capitava di conoscere qualcuno della nostra provincia, si presentava sempre con un: "Ciao, sono Luigi, di Chiari"».

Chi lo ha conosciuto lo ricorda come un uomo cortese, rispettoso e riflessivo; incapace di pronunciare la seppur minima frase offensiva. Luigi si sposò con Angela Grossi e da lei ebbe due figli, Ivano e Matteo. Ha lavorato come tecnico in una ditta tessile del milanese. È stato un marito e padre lodevole, da tutti apprezzato per la sua modestia e bontà d'animo. Era sempre pronto a dedicare il suo tempo libero a parenti, amici e alla sua Comunità.

Era nato a Chiari il 19 gennaio 1951 ed è deceduto a Vignate il 12 settembre 2014, a soli sessantatré anni, sconfitto da una breve e spietata malattia.

Nel 1991 a Vignate fu fondata, con lo scopo di diffondere e valorizzare la pratica sportiva del tiro con l'arco, la *Compagnia Arcieri del Sagittario*, di cui fanno parte oltre quaranta soci appassionati. Luigi entrò nei suoi ranghi in



punta di piedi, impegnandovi gran parte del tempo libero nei rapporti con i soci, nell'organizzazione delle manifestazioni, soprattutto nella manutenzione del campo di tiro.

Così, pur non essendo un campione di quella specialità, ma soltanto un abile praticante, ha lasciato un tale bel ricordo nei suoi amici che costoro, a un certo punto, hanno sentito il bisogno di perpetuarne la memoria. Presi carta, penna e calamaio, hanno inviato all'Amministrazione Comunale di Vignate una richiesta, affinché il campo di tiro fosse intitolato al loro amico: non per particolari meriti sportivi, ma per le sue esemplari qualità di uomo. La risposta è nella fotografia che vedete pubblicata.

Prima di essere ricoverato in ospedale per l'ultima volta, Gigi ha voluto ritornare nella sua Chiari, per portare con sé, assieme al ricordo dei familiari e degli amici, quello dei luoghi della memoria e del cuore. Un'ultima annotazione: in tempi di autocelebrazioni non sempre condivisibili, quello che è accaduto al nostro concittadino Luigi Lorini è un fatto che rende orgogliosi l'Angelo e i suoi lettori.



red

## Nuova vita per gli affreschi delle nostre vie

Non abbiamo testimonianze scritte, e nemmeno orali, che anticamente tutte le quattordici stazioni della Via Crucis fossero rappresentate in altrettanti affreschi collocati sui muri della città. Però ci piace pensarlo. Ci piace pensare che, magari al tempo dei Faglia o del Morcelli, durante la solenne processione del Venerdì Santo si celebrasse veramente la Via Crucis.

Alcuni di quei dipinti sono arrivati fino a noi, purtroppo messi a dura prova dal passare del tempo, dalle piogge, dal sole, dall'inquinamento, dall'inevitabile deterioramento dei supporti.

Qualche anno fa, dopo i danni di un incendio, è stata restaurata, dall'artista Walter Chiari, la Madonna situata all'inizio di via Cambranti. Il dipinto riproduce un frammento della famosissima Pala del Bottoni, collocata sull'altare di San Giacomo in Duomo.

Nei giorni scorsi in via Zeveto, sulla casa dei **signori Festa**, un altro intervento di restauro ha restituito a tutti noi l'immagine del **Crocefisso con la Madonna e le pie donne**. Non potendo intervenire sul vecchio lavoro - di autore sconosciuto, risalente forse ai primi anni del Novecento e per questo protetto dalle regole stringenti delle belle arti - lo si è isolato e protetto con un'intercapedine, avvinandoci sopra un nuovo pannello rimovibile, effettuato con la tecnica dell'affresco dal pittore concittadino **Luciano Vezzoli**.

Un gruppo di amici ha contribuito al finanziamento dell'operazione, che potrebbe essere la prima di una lunga serie, a partire dalla deposizione in testa a via Zeveto, per continuare con il trionfo di Sant'Agape poco distante (completamente scomparso) e via via tutte le immagini ed edicole di cui sono ricchi sia il centro sia la campagna.

rb



## “Chiari di oggi e di una volta” nelle poesie di Lino Marconi

**“... fatti vedere qualche giorno,  
e poi gira.  
ti conviene tornare indietro  
per campi e le stradine  
cuore che oscilli  
tra il Mella e le castrine”.**

La recentissima raccolta di poesie di Lino Marconi, edita da “Editrice Clarensa” con prefazione di Mino Facchetti, è un elogio in rima alla nostra città. Impreziosita dai disegni di Marco Facchetti e col progetto grafico di Andrea Facchetti, è una gran botta d’emozioni, una di quelle che risveglia e rimette in moto le cellule più intime e dormienti del cuore. La data d’inizio del viaggio che Lino Marconi ci invita a fare nel suo **“Ciare d’ades e de ’na ólta en rima”**, ognuno può fissarla a suo piacere. Poi, una volta iniziata la lettura delle 91 poesie, si troverà dentro una bolla di ricordi del proprio vissuto.

Un percorso nella memoria e nei ricordi che il nostro poeta fa con quel raffinato stile che solo pochi altri poeti dialettali sono in grado di compiere. Poeta e molto altro. Se mai fosse necessario ricordarlo, maturità classica, laurea in Medicina e Chirurgia, in aggiunta con la spe-

cializzazione in Anestesiologia, Rianimazione e Medicina legale: a conferma della sua capacità professionale il nostro Marconi è anche autore di ben 18 pubblicazioni scientifiche.

Quindici invece le raccolte di poesia dialettale pubblicati a partire dal 1980 a tutt’oggi. Diversi ed importanti i concorsi a cui ha preso parte e i premi ottenuti, tra cui il Premio Nazionale **“Salva la tua lingua”** che gli è stato conferito in Campidoglio a Roma nel gennaio 2016! Questa sua ultima pubblicazione è un elogio alla nostra città, ai suoi luoghi, personaggi e stagioni che ci riporta ad anni non troppo lontani, quando le note del pianino rallegravano le nostre giornate, i vicoli, i cortili e le piazze. Poesie simili a solfeggi di cuore, come nei versi da **Cara vècia ciare:**

*“Dietro la banda: trombettiere il fabbro,  
e Gino la grancassa, e Belotti,  
re delle bacchette e dei piatti,  
e poi Girelli  
il maestro dei fiati, col Presidente.  
I mazzieri in frac, coi guanti bianchi [...]  
il Sindaco con la fascia tricolore [...]  
con tutta quella bella gente in giro [...]  
e dal regno di Cecco, dalla Torre,  
rotolano addosso di frequente,  
storni di campane...  
sempre care, per quelli che hanno  
seminato cuore e radici  
tra le tortuose, belle strade de...  
Ciare.*

**(g.lor)**



**In fondo a Vicolo Pace**



**La vecchia passerella**

L'Angelo vola sulla storia di Chiari e porta nelle nostre case pagine di *Quaderni Clarensi*.

Chi volesse approfondirle può aprire in internet la pagina [www.quaderniclarensi.it](http://www.quaderniclarensi.it)

## Seriole di Chiari: la Castrina

Più vicina al centro storico di Chiari incontriamo la Castrina che per gran parte non cede acqua ai nostri campi, ma circonda da ovest a est l'emisfero nord della pianta circolare della nostra città come un fossato medievale. Questo abbraccio al centro storico rende ancor più visivo e diretto il contatto con i clarensi di ogni generazione tanto da esser la più famosa tra le seriole: da qui il detto "chi bef l'aqua dela Castrina 'l va piö via", chi si disseta alla Castrina rimane a Chiari. Non solo: il termine "castrina" nella parlata di molti clarensi non definisce in modo specifico quel vaso, ma più genericamente ogni roggia, seriola e canale.

Lo scavo della roggia Castrina fu autorizzato dalla Repubblica Serenissima di Venezia nel 1507 e realizzato cinque anni dopo da Bertolino Castrini. Da lì, e non da *castrum* come qualcuno continua a sostenere, deriva il nome del vaso. Il Castrini, pontoghiese ma

con ampi possedimenti in quel di Travagliato, chiese ed ottenne dal Comune di Chiari il permesso di approfittare della fossa che lambiva le mura della città a ovest, nord ed est; un bocchetto poi all'angolo ovest alimentava un fossato le cui acque si incontravano a Portafuori, in una zona chiamata la fossa con quelle provenienti da un bocchetto a est aperto in zona Ospedale Vecchio.

La Castrina inizia 400 metri sotto il Ponte Vecchio di Palazzolo e percorre oltre 25 km in sette Comuni fino a Travagliato sulla direttrice Chiari-Pedrocca. Serve ben 2.300 ettari di campagna in quattordici paesi, giungendo con le sue propaggini fino a irrigare i campi nord di Roncadelle, lambendo il torrente Gandovere che scende dai boschi di Ome. Dalla Castrina, in località Pontoglio al partitore "Testamorenno", si dirama il Dugale Pascoletto scavato dai pontoghiesi nel XVII secolo per irrigare circa 80 ettari di terra di quel paese.

Sul Pascoletto popolarmente chiamato "el gós de Puntòi" nacque fra i clarensi il detto: "Sé, dàmen 'n gós de Puntòi", sì, dammi un gocciolo d'acqua di Pontoglio. I documenti ci rivelano che il Comune di Pontoglio cedeva il vaso per alimentare una cartiera ritenendo bastevole per l'irrigazione l'acqua della Roggia Mussio e, quella del Pascoletto, indispensabile solo nei tempi di magra. Inoltre questo vaso confluisce nella Vetra alimentandola col suo scolo. Come spiega Mino Facchetti nella sua "Agenda 2010", la storia del gós de Puntòi risale all'insistenza con cui durante la siccità i nostri contadini si rivolgevano agli amministratori dei corsi irrigui che a Pontoglio controllavano e distribuivano i livelli d'acqua e decidevano sul riversamento straordinario dell'acqua del dugale Pascoletto nel circuito irriguo della campagna clarensi. Da qui il detto, passato poi come frase che si diceva a bambini capriccio-

si o ad adulti un po' brilli, di fronte all'insistente richiesta della bevanda preferita. La Castrina è legata pure al triste ricordo della sanguinosa battaglia di Chiari del 1 settembre 1701, che si svolse attorno alla località dei Casotti nei pressi del corso di questa roggia, dove caddero 2.500 soldati e 200 ufficiali. Raccontano le cronache che l'acqua della seriola si tinse del sangue dei feriti e divenne improvvisata tomba per tanti corpi.

**Attilio Ravelli**



Chiari - Castrina lungo il viale Mellini



Chiari - Castrina acquedotto comunale



## E a San Giovanni... sempre lavori in corso!

Ci siamo lasciati con i tornei estivi di pallavolo e briscola e la sagra dell'associazione di San Giovanni e dopo poche settimane di riposo le attività del nostro gruppo sono ricominciate. I bambini e i ragazzi hanno preparato il consueto spettacolo natalizio: una breve rappresentazione animata dai più piccoli e una parentesi musicale che ha coinvolto adolescenti e adulti per scambiarci gli auguri di Natale e riscoprire i sentimenti più veri attraverso la semplicità e la spontaneità dei bambini. Come associazione abbiamo inoltre allestito le bancarelle di Natale che hanno consentito, con l'aiuto dei nostri fedeli amici, di raccogliere

fondi per i due gruppi missionari che da anni sosteniamo: **Padre Franzelli in Uganda e suor Ornella Terzi in Argentina.** Suor Ornella ci ha portato dei bellissimi lavori fatti a mano dalle sue ragazze e qualche fotografia della missione dove lavora. L'aspettiamo presto a San Giovanni, per parlarci della sua esperienza e della sua grande famiglia. A breve organizzeremo un ottimo spiedo per raccogliere altri fondi, sperando che la aiutino a terminare presto la struttura in costruzione: siete tutti invitati a sostenere questo progetto. Come potete constatare i lavori a "casa San Giovanni" non si fermano mai.



I preparativi per il carnevale fervevano già da inizio novembre. Sotto la guida sapiente dei nostri maestri di ballo, nonché coreografi, abbiamo iniziato la preparazione del balletto. Certo ci siamo divertiti e speriamo che abbiate gradito i nostri sforzi per rallegrare la sfilata allegorica. Oltre al divertimento c'è stato anche tanto lavoro e, considerando la varietà dei componenti del nostro gruppo, non è sempre facile prepararsi al meglio. Credo che, nonostante tutto, ognuno abbia dato il meglio di sé e qualcuno anche di più! Un ringraziamento speciale a chi ha preparato i costumi e a chi ha realizzato la meravigliosa auto che ha accompagnato la nostra esibizione. Non c'è che dire... a San Giovanni si lavora sodo ma uniti si la-



vora bene ed emergono talenti preziosi. E dopo una breve pausa dovremo pensare alla realizzazione di nuovi progetti, tra i quali una strepitosa "sagra dell'associazione di San Giovanni", che in quest'anno vivrà un importante anniversario! Ma non vi posso svelare altro per ora... i lavori sono ancora in corso! Alla prossima puntata!

**Monica**



## ACLI

**Sarà l'anno del 70°**

È aperto il tesseramento 2018 della nostra associazione; la tessera anche quest'anno si potrà rinnovare, presso il circolo e presso i membri del Consiglio, alle medesime condizioni dello scorso anno.

Quest'anno l'associazione è chiamata a riflettere sul tema **“Valore Lavoro. L'umanità del lavoro nell'economia dei robot”**, nel solco delle Settimane Sociali della Chiesa Italiana.

Riportiamo una riflessione in merito proposta dalle Acli nazionali.

“L'impatto dell'innovazione tecnologica e l'automazione coinvolgeranno tutte le attività lavorative, non solo quelle manifatturiere. Quindi non solo Industria 4.0, ma anche Gig economy e Lavoro 4.0.

Un processo ancora in via di definizione, che porterà alla scomparsa di una serie di attività professionali in cui l'uomo verrà sostituito dalle macchine e che trasformerà molte altre attività in cui i lavoratori in carne ed ossa dovranno adattarsi ad un nuovo rapporto con le macchine. Tutto questo richiede ai lavoratori un grande processo di riqualificazione e di adattamento alle nuove forme di lavoro da farsi in tempi rapidi. E avrà un forte impatto anche sulle regole del lavoro. Rimettere al centro il lavoro significa creare un ambiente favorevole a chi lo crea e a chi lo esercita. Un obiettivo che in Italia appare ancora molto lontano. Infine,

solo il lavoro che riconosce la dignità del lavoratore e lo ingaggia nella produzione di un valore non solo economico rende sostenibile la competitività e permette di fronteggiare la sfida della digitalizzazione. Per questo oggi, per fare la quantità di lavoro occorre puntare sulla sua qualità: passare da un'economia della sussistenza - come fabbricazione e sfruttamento - ad un'economia dell'esistenza, produttrice, cioè, di saper-vivere e di saper-fare, che è la via per salvare e insieme umanizzare il lavoro. La proposta della 48ª edizione delle Settimane Sociali dei Cattolici italiani è che proprio la nuova centralità del lavoro segni la via che dobbiamo percorrere, diventando il cardine di una inedita alleanza intergenerazionale, capace di salvare i nostri figli dalla stagnazione e gli anziani da una progressiva perdita di protezione. È urgente investire su una formazione più efficace e più breve per l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e prevedere una formazione continua per chi già lavora, in modo da gestire adeguatamente un lavoro 4.0. Le fasi di grande cambiamento rimettono in discussione categorie politiche ed equilibri aprendo nuove possibilità. La sfida che abbiamo davanti non è solo quella di accompagnare le persone nella traversata di questo mare in tempesta, ma cercare di orientare la rotta verso approdi più umani di quelli da cui proveniamo”.

**Domenica 18 marzo  
Assemblea annuale dei soci**

La mattina di domenica 18 marzo si terrà l'assemblea annuale dei soci del nostro circolo. L'assemblea è un importante momento della nostra vita associativa e democratica: viene approvato il bilancio annuale ed il preventivo e soprattutto, dopo la relazione della presidente, viene approvato il programma delle attività e l'indirizzo di

azione del nuovo anno. Quest'anno il circolo vivrà un momento particolarmente importante perché sarà impegnato nelle celebrazioni per il suo 70° anno di vita e di presenza nella comunità di Chiari. Settant'anni di fedeltà ai lavoratori, alla chiesa, e alla democrazia. Settant'anni di quell'associazione che, se non ci fosse, bisognerebbe inventarla.

**Monica De Luca**  
Presidente circolo Acli  
Chiari

**Mo.I.Ca.**

Riceviamo frequentemente le notizie dalla sede nazionale, via e-mail e su facebook. Così sappiamo che il Mo.I.Ca. sta organizzando la prossima assemblea nazionale, che quest'anno si svolgerà a Napoli durante l'ultima settimana di maggio. Chi intendesse partecipare, è pregata di farcelo sapere al più presto.

La nostra Presidente nazionale Tina Leonzi organizza ogni mese un incontro per il thè con lei. Sarebbe interessante prendervi parte per incontrare le amiche e condividere le novità.

Ci viene ricordato di rinnovare l'assicurazione INAIL contro gli infortuni domestici, i quali purtroppo non sono infrequenti.

Arrivederci.

**Ida Ambrosiani**

## Piccola Accademia

L'attività della Piccola Accademia continua nel 2018 con una intensa programmazione.

**Venerdì 16 marzo** le Voci Bianche eseguiranno nella Chiesa dei Santi Fermo e Rustico dei padri Filippini a Verona lo *Stabat Mater* di G. B. Pergolesi per solisti, coro ed orchestra d'archi. Successivamente, in occasione della Quaresima, la Piccola Accademia di Musica San Bernardino organizza due concerti nella Città di Chiari.

Nel primo, **sabato 17 marzo** alle ore 20.45 nella Chiesa di S. Bernardino, verrà riproposto lo *Stabat Mater* di G.B. Pergolesi, ma in questa occasione molte parti soliste dell'opera verranno eseguite dal coro di Voci bianche.

Il secondo concerto si terrà invece **sabato 24 marzo**, sempre alle ore 20.45, ma nella Chiesa di S. Maria Maggiore con un gemellaggio con il coro giovanile, composto da 60 voci, **KG Singers di Oslo** (Norvegia), del Kristelig Gymnasium, una scuola di pro-

prietà delle organizzazioni della missione luterana norvegese.

Il coro, composto da studenti selezionati, è ampiamente conosciuto in Norvegia.

Ha registrato quattro CD ed ogni anno presenta un grande concerto di Natale nella Oslo Konserthus, la più prestigiosa sala concerti della Norvegia.

Il Coro ha tenuto concerti negli Stati Uniti e nei paesi baltici. **KG Singers** è diretto da Øystein Weider e Marit Bjørkøy. L'evento è organizzato in collaborazione con l'Associazione Gruppi Corali di Verona (AGC) con cui la Piccola Accademia ha stretto un forte collaborazione.

Gli eventi sono patrocinati dal Comune di Chiari, dalla Comunità salesiana, dall'USCI (Unione Società Corali Italiane) e dalla ABMB (Associazione Bande Musicali Bresciane), organizzazioni a cui la Piccola Accademia è iscritta.

Tali eventi sono preludio alle iniziative per la ricorrenza del **40° compleanno dell'Associazione**,

che vedrà numerosi eventi organizzati per tutto il 2019. Chi volesse informazioni sulle attività dei cori può contattare direttamente il Direttore Artistico Ro-

berta Massetti, sia per le Voci Bianche, sia per Nuova armonia ai numeri:

030/7000864

334/1124168

339/4060153. □



## Apostolato della Preghiera

Intenzione di preghiera per il mese di marzo:

**“Perché coloro che hanno un potere materiale, politico o spirituale non si lascino dominare dalla corruzione”.**

Si tratta di una intenzione di preghiera espressa da Papa Francesco, il quale sostiene che la corruzione non è un peccato, ma piuttosto una malattia contagiosa. Le persone corrotte agiscono di solito in modo dannoso per il prossimo, privilegiando il proprio profitto. Però, quando si tratta di persone che hanno poteri pubblici, allora il danno diventa generale e molto più difficile da contrastare. La prima educazione contro la corruzione deve avvenire in famiglia, nella scuola e nelle associazioni, in modo che i giovani si rendano conto dell'importanza spirituale, sociale ed economica di questa “malattia”.

Per tutto ciò dobbiamo pregare.

**Ida Ambrosiani**



**MARZO**

Giovedì **1 marzo** *Primo giovedì del mese*  
Ore 20.45 (Cg 2000): Incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi della Veglia Pasquale e del Lunedì dell'Angelo

Venerdì **2 marzo** *Primo venerdì del mese - Astinenza*  
Ore 15.00 (S. Maria): Via Crucis  
Ore 20.30 (S. Maria): Via Crucis per tutta la comunità (un invito speciale alle famiglie ICFR e alla comunità educativa)

Sabato **3 marzo** *Primo sabato del mese*  
Ore 17.30 (Duomo): S. Rosario per tutte le famiglie  
**Ore 20.30 (S. Bernardino): Il Vescovo Sua Ecc. za Mons. Pierantonio Tremolada incontra i ragazzi di III media con i loro genitori, padrini e madrine**

**Domenica 4 marzo**  
**III di Quaresima**  
Ore 10.00 (Duomo): Reddito del Padre nostro (gruppo ICFR 3 Cafarnao)

Martedì **6 marzo**  
Ore 20.00 (Duomo): S. Messa mensile con ricordo particolare dei defunti segnalati nell'apposito registro esposto in Duomo

Mercoledì **7 marzo**  
Ore 20.30 (Chiesetta Cg 2000): Incontro per tutti sulle letture della domenica successiva e approfondimento dell' Amoris Lætitia di Papa Francesco

Giovedì **8 marzo** *Mezza Quaresima*  
Rogo della vecchiaia

Venerdì **9 marzo** - Astinenza  
Ore 15.00 (S. Maria): Via Crucis  
Ore 20.30 (S. Maria): Via Crucis per tutta la comunità (un invito speciale alle famiglie ICFR e alla comunità educativa)

**Domenica 11 marzo**  
**IV di Quaresima**  
Ore 15.00 (Duomo): **Rinnovo delle Promesse Battesimali per ragazzi ICFR 2**

Lunedì **12 marzo**  
Ore 20.45 (Cg 2000): Consiglio Pastorale Parrocchiale

Mercoledì **14 marzo**  
Ore 20.30 (Chiesetta Cg 2000): Incontro per tutti sulle letture della domenica successiva e approfondimento dell' Amoris Lætitia di Papa Francesco

Venerdì **16 marzo** - Astinenza  
Ore 15.00 (S. Maria): Via Crucis  
Ore 20.30 (S. Maria): Via Crucis per tutta la comunità (un invito speciale alle famiglie ICFR e alla comunità educativa)

Sabato **17 marzo**  
Ore 19.30 (Cg 2000): Serata festa delle famiglie

**Domenica 18 marzo**  
**V di Quaresima**  
Ore 9.00 (Cg 2000): Ritiro corso fidanzati

Lunedì **19 marzo**  
**Solennità di S. Giuseppe**

Martedì **20 marzo**  
Ore 20.45 (Casa Canonica): Consiglio per gli Affari Economici

Mercoledì **21 marzo**  
Ore 20.30 (Chiesetta Cg 2000): Incontro per tutti sulle letture della domenica successiva e approfondimento dell' Amoris Lætitia di Papa Francesco

Giovedì **22 marzo**  
Ore 20.45 (Cg 2000): Incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi della Veglia Pasquale e del Lunedì dell'Angelo

Venerdì **23 marzo**  
Ore 15.00 (S. Maria): Via Crucis  
Ore 20.30 (S. Maria): Via Crucis per tutta la comunità (un invito speciale alle famiglie ICFR e alla comunità educativa)

Sabato **24 marzo** - Giornata di astinenza  
**Giornata dei Missionari Martiri**  
**Il Vescovo incontra a Brescia adolescenti e giovani nella Veglia delle Palme**

**Domenica 25 marzo**  
**Domenica della Palme**  
Ore 10.30 (Cg 2000): **Benedizione degli ulivi e processione verso il Duomo - segue S. Messa**  
Ore 15.00 (in Duomo): **Solenne apertura delle Quarantore**

**Per il programma delle Sante Quarantore** vedi a pag. 8  
**Per programma della Settimana Santa** vedi a pag. 9

**APRILE**

**Domenica 1 aprile - Pasqua di Risurrezione**  
**Orario festivo delle Sante Messe**  
Ore 12.00: **Benedizione Urbi et Orbi del S. Padre** (attraverso Radio e TV)  
**Ore 16.30 Vespri solenni** (Duomo)

**Lunedì 2 aprile**  
**Lunedì dell'Angelo**

Orario delle Sante Messe in Duomo:  
ore 7.00 – 8.00 – 9.00  
Ore 10.00 (Duomo): S. Messa solenne  
Ore 11.15 (Duomo): S. Messa con i Battesimi  
Ore 18.00 (Duomo): S. Messa

**Martedì 3 aprile**

Ore 20.00 (Duomo): S. Messa mensile con ricordo particolare dei defunti segnalati nell'apposito registro esposto in Duomo

**Mercoledì 4 aprile**

Ore 20.30 (Chiesetta Cg 2000): Incontro per tutti sulle letture della domenica successiva e approfondimento dell' Amoris Lætitia di Papa Francesco  
Ore 20.45 (Cg 2000): Incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi di fine aprile

**Giovedì 5 aprile Primo giovedì del mese**

Ore 20.30 (Chiesetta Cg 2000): Adorazione Eucaristica per tutti

**Venerdì 6 aprile Primo venerdì del mese**

In serata i ragazzi delle medie partono per Roma con il pellegrinaggio diocesano per incontrare Papa Francesco

**Sabato 7 aprile Primo sabato del mese**

Ore 17.30 (Duomo): S. Rosario per tutte le famiglie

**Domenica 8 aprile**

**II di PASQUA**

**Domenica della Divina Misericordia**

**Ore 15.00 (Duomo): Prime Confessioni**

... e a seguire festa del Perdono in Oratorio

\* \* \*

**Ogni venerdì in S. Agape**

dalle 9.40 alle 11.00 **Adorazione Eucaristica**

**Ogni sabato e Vigilia di festa in Duomo**

dalle 15.30 è **presente un confessore**

**Ogni Domenica in Duomo**

Ore 17.00 Esposizione del Santissimo, Vespri, Dottrina e Benedizione Eucaristica

**Ogni primo lunedì del mese (se non Vigilia di festa o altra ricorrenza particolare) si ritrova il gruppo di preghiera di Padre Pio in S. Agape**

Ore 15.00 S. Rosario

Ore 15.30 S. Messa

**AMICI SOSTENITORI**  
**marzo 2018**

**Euro 100,00**

N. N. Fratelli Garzetti

**Euro 50,00**

Valtulini Angelo, Zini Iris, Mulonia Franca, Bocchi Piera e Cogi Fausto, Baroni Pierluigi e Antonella, Festa Giovanni, Festa Maddalena, Baresi Matilde, Scinaro Giuseppe, Vezzoli Guglielmo, Lamera Pierino, Festa Carlo, Turelli Antonio, Zambelli Begni, Campiotti Cesare, Famiglia Cavalieri, Pini Anna, Salvoni Angelo, Vertua Tiziana

**Euro 40,00**

Siverio Santino, Pescini Antonio, Bariselli Luigi, Famiglia Sangaletti, Bulgarini Luciano, Menni Primo

**Euro 30,00**

Grassini Renato, Bonetti Annunzio, Recenti Gabriella, Salvi Bruno, Capitano Pietro, Mazzotti Umberto, Tonelli Benito, Goffi Michele, Antonelli Maria, Terraneo Augusta, Vermi Bruno, Sguazzi Cecilia, Marella Lorenzo, Montini Battista, Vavassori Leni, Massetti Pasquale, Iore Lisetta, Rossini Adele, Vizzardi Pietro e Giuseppa, Turotti Nadia, Betella Pietro, Salvi Lisetta, Baresi Aldo, Mazzola Mario, Marini Sbardolini, Carini Lucia, Piantoni Maria, Arcari Giuseppe, Ducci Franco, Iore Giovanni, Ferrari Luigi, Goffi Alessandro, Aceti Aldina, Terzi Giacomina, Lenza Nella, Zini Imerio e Carmela, Ravelli Alberto, Ramera Severino, Lorini Guerino, Bolognini Cristina, Bolognini Giancarlo

*L'elenco degli amici sostenitori prosegue il prossimo mese di aprile.*

**Anagrafe parrocchiale**  
**dal 17 gennaio al 14 febbraio**

**Battesimi**

1. Iris Donna
2. Dhelia Facchetti
3. Martina Festa
4. Pietro Gritti
5. Geremia Libretti
6. Giacomo Turelli
7. Ginevra Vezzoli

**Defunti**

15. Francesco Nellini	di anni 78
16. Milena Pedroni	85
17. Francesco Cucchi	90
18. Rosa Villani	63
19. Pietro Lorenzi	85
20. Caterina Ricci	82
21. Elena Moletta	82
22. Caterina Bertolazzi	81
23. Aldo Erario	76
24. Eugenio Abrami	74
25. Emilio Bertelli	83



Nel nostro cuore sarà  
sempre vivo il tuo ricordo.  
*I tuoi cari*

**Angela Begni**  
ved. Bombardieri  
17.12.1908 - 19.6.2007



Più passa il tempo, più  
cresce la nostalgia.  
Ti preghiamo, da lassù  
veglia su di noi.

*Gigi, Marco, Alberto,  
Laura, Pietro e Giacomo*

**Natalina Pederzoli**  
20.12.1947 - 23.3.2010



*Appartiene al Signore la  
terra, l'universo e la sua  
pienezza, ogni cosa e tutti  
i viventi.*

*L'ha fondata Lui sopra  
le acque, Lui è stato a  
renderla stabile sopra i  
fiumi e sopra gli abissi.*  
(dal Salmo 24)

**Amelia Festa**  
26.1.1946 - 10.3.2006



**Giacomo Olmi**  
8.9.1938 - 13.2.2016



**Pierina Baresi**  
18.11.1937 - 18.8.2000

*I vostri cari*



**Lorenzo Bombardieri**  
2.6.1933 - 28.2.2013

Sono passati cinque  
anni dalla tua scomparsa  
terrena, ma da sempre  
rimane vivo in noi il tuo  
ricordo; la tua saggezza,  
la tua disponibilità,  
i tuoi consigli, la tua  
onestà, la tua semplicità  
accompagnata da una  
grande fede e devozione  
alla Madonna, che pregavi  
quotidianamente con il Santo Rosario.  
A Lei affidavi la tua numerosa famiglia.  
Con infinito affetto ti ricordiamo e ti sentiamo  
vicino sempre, caro papà.

*La tua famiglia*



**Guglielmo Buizza**  
22.5.1958 - 13.3.2016

Vorremmo ricordarti  
con questa frase di  
Sant'Agostino: «*Coloro  
che amiamo e che  
abbiamo perduto non  
sono più dov'erano, ma  
sono ovunque noi siamo.*»  
Ciao Guglielmo.

*I tuoi cari*



**Giuseppe Festa**  
11.9.1909 - 24.5.1977



**Agape Goffi**  
ved. Festa  
29.7.1913 - 11.4.1994



**Mario Festa**  
5.12.1938 - 30.3.2017

Non vi abbiamo perduti,  
avete raggiunto prima di  
noi il paradiso.  
La vostra memoria  
rimarrà sempre viva in  
chi vi ha conosciuto e in  
chi vi ha voluto bene.

*I vostri cari*



**Bortolo Toninelli**  
14.10.1920 - 15.3.2008

Vi ricordiamo sempre.



**Orsola Girelli  
in Toninelli**  
25.9.1924 - 14.12.2014

*I vostri cari*



**Angelo Cucchi**  
22.2.1930 - 4.3.2014



### Offerte suono organo

dal 17 gennaio al 13 febbraio 2018

**“Un suono in ricordo dei nostri cari e delle nostre famiglie”**

- |   |       |
|---|-------|
| 361. N. N. in ricordo di<br>Francesco Mario Rodella                     | 50,00 |
| 362. N. N. in ricordo di Ersilio Facchetti                              | 50,00 |
| 363. N. N. in memoria di Lucia Bocchi                                   | 50,00 |
| 364. N. N. in memoria di Festa Gianfranco                               | 50,00 |
| 365. N. N. in memoria dei coniugi<br>Emilio Schivalocchi e Orsola Dotti | 50,00 |
| 366. N. N. per le anime del Purgatorio                                  | 50,00 |



### Offerte dal 17 gennaio al 13 febbraio

#### Opere Parrocchiali

Gruppo Alpini di Chiari	200,00
N. N.	20,00
N. N.	50,00
N. N.	50,00
Benedizione famiglie	50,00
Gruppo Alpini Chiari in occasione S. Messa Nikolaevka	200,00
Famiglia Foschetti in ricordo di Elena Moletta	100,00
Moglie e famigliari in memoria di Mario Festa	50,00
N. N. in memoria dei genitori	300,00
In memoria di Amelia Festa ( <i>per Caritas</i> )	500,00
N. N. ( <i>per Claronda</i> )	20,00
N. N. ( <i>per Santellone</i> )	150,00
N. N. ( <i>per Santellone</i> )	50,00

#### Organo

Cassettina Chiesa domenica 21 gennaio	6,00
Cassettina Chiesa domenica 28 gennaio	7,00
Cassettina Chiesa domenica 4 febbraio	6,00

#### Madonna delle Grazie

Cassettina Presepio domenica 10 dicembre	60,00
Cassettina Presepio domenica 17 dicembre	7,00
Cassettina Presepio domenica 24 dicembre	23,00
Cassettina Presepio domenica 31 dicembre	45,00
Cassettina Presepio domenica 7 gennaio	35,00
Cassettina Chiesa domenica 21 gennaio	5,00
Cassettina Chiesa domenica 28 gennaio	5,00
Cassettina Chiesa domenica 4 febbraio	13,00

#### Restauro chiesa del Cimitero

Cassettina Chiesa domenica 21 gennaio	9,00
Cassettina Chiesa domenica 28 gennaio	5,00
Cassettina Chiesa domenica 4 febbraio	69,00
Famiglia Begni	50,00
Cognate Festa e nipoti in memoria di Pietro Bonotti	210,00
N. N.	500,00
N. N. in memoria di Angelo Festa e Lucia Salvi	50,00
N. N.	100,00
Offerte Duomo – S. Maria domenica 28 gennaio	1889,25
Offerte chiesa ospedale domenica 28 gennaio	290,00
Unione Libere Casalinghe Brescia	100,00
N. N. in memoria di Erminia Begni	150,00

#### Offerte per restauro del presbiterio della chiesa del cimitero

In memoria di Cesare Cogi, Angelo Ammirata e Adolfo Zipponi	300,00
R. e A. a ricordo della nonna e mamma Erminia Begni e familiari	500,00

## **Campane di Pasqua**

Campane di Pasqua festose  
che a gloria quest'oggi cantate,

oh voci vicine e lontane  
che Cristo risorto annunciate,  
ci dite con voci serene:

“Fratelli, vogliatevi bene!

Tendete la mano al fratello,  
aprite la braccia al perdono;  
nel giorno del Cristo risorto  
ognuno risorga più buono!”

E sopra la terra fiorita,  
cantate, oh campane sonore,  
ch'è bella, ch'è buona la vita,  
se schiude la porta all'amore.

*Auguri di Buona  
Pasqua dalla  
Redazione dell'Angelo*